



Relazione 2019

Cooperazione
internazionale

 Regione Emilia-Romagna

Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni
Servizio Coordinamento delle politiche europee, cooperazione e valutazione

Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni
Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione,
cooperazione, valutazione

Responsabile: Caterina Brancaleoni

Responsabilità specifica sulla Cooperazione internazionale: Mirella Orlandi

Elaborazioni grafiche e volume a cura di Giulia Giorgini

Collaborazione ai testi: Alessia Benizzi, Ilaria Annesi, Gianluigi Lio, Liviana Davi

Impaginazione di Monica Chili - Centro stampa regionale

Foto di copertina: progetto di LVIA in Kenya - anno 2019

Mappe e infografiche realizzate con Piktochart

Per informazioni:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

Indice

I. Introduzione	6
1. Programmazione e gestione dei fondi regionali	6
2. Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali	10
3. Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei	11
4. Cooperazione Sanitaria	13
II. Risultati dei progetti conclusi nel 2019	15
Risultati dei progetti approvati con bando del 2018	18
Dettaglio dei risultati dei progetti per Area Paese	25
Africa	26
Burkina Faso.....	27
Burundi	32
Camerun	36
Costa d’Avorio.....	40
Etiopia.....	44
Kenya.....	49
Marocco.....	54

Mozambico.....	57
Campi profughi Saharawi.....	62
Senegal	67
Tunisia ed Egitto	72
Territori Palestinesi - bando 2018.....	73
Territori Palestinesi - bando 2017.....	74
Bielorussia	81
Ucraina.....	86
Progetti di emergenza conclusi.....	90
Progetto strategico Rersus.....	95
III. Progetti regionali avviati nel 2019	99
1. Bando	101
2. Progetti strategici	105

IV. I progetti nazionali e internazionali	107
Particidade	110
Cibo e lavoro	112
Salsa	114
Mustaqbaluna	116
Shaping fair cities	118
V. Interventi di assistenza sanitaria	125

I. Introduzione

La Cooperazione internazionale

La Cooperazione internazionale della Regione è disciplinata dalla L.R. 12/2002 “Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace”.

Le attività che hanno caratterizzato l’anno 2019 possono essere suddivise in 4 macro-settori:

1. *Programmazione e gestione dei fondi regionali*
2. *Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali*
3. *Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei*
4. *Cooperazione Sanitaria*

1. Programmazione e gestione dei fondi regionali

Nel 2019 è stato emanato il **bando annuale ordinario** per la richiesta di contributo per progetti di cooperazione internazionale da realizzarsi nei paesi in via di sviluppo e in via di transizione. Sono stati ammessi a contributo complessivamente 38 progetti, proposti da associazioni, Organizzazioni Non Governative (ONG) e enti locali, per un importo complessivo di 1.277.261 euro.

I paesi oggetto degli interventi sono stati: Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Campi

profughi Saharawi, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia palestinese ed ucraina e gli obiettivi di sviluppo maggiormente perseguiti sono il n.2 - combattere la fame, il n.5 - promuovere politiche di genere, il n.4 - istruzione di qualità, il n.8 - lavoro dignitoso e crescita economica e il n.3 - salute e benessere.

I progetti hanno evidenziato la rete di partenariati consolidati dei proponenti e che comprendeva ONG, associazioni, enti locali, imprese che si sono messe in relazione con un altro territorio implementando i partenariati territoriali, vero valore aggiunto della cooperazione internazionale.

È stato pubblicato l'avviso per la realizzazione di **progetti strategici** a regia regionale e con la partecipazione di diverse Direzioni generali. I due paesi scelti dalla regione per questa annualità sono stati la Bielorussia e il Camerun.

La progettazione in Bielorussia è caratterizzata negli anni da un partenariato multi-attore che ha visto partecipi organizzazioni del volontariato, ONG, associazioni, aziende sanitarie e Comuni che partendo dal Protocollo Chernobyl hanno sviluppato progetti di tipo complesso in loco. Il progetto sanitario strategico General health - piano strategico socio sanitario di cooperazione internazionale per la Repubblica di Belarus, realizzato dalla Fondazione Aiutiamoli a vivere, si pone come obiettivo generale il rafforzamento delle competenze del sistema sanitario bielorusso nel settore oncologico infantile e femminile. Attraverso l'alta formazione si specializzeranno 6 medici e 6 persone tra personale paramedico e socio sanitario provenienti dalla Bielorussia, con il fine di organizzare un servizio innovativo, rivolto ai pazienti ed alle loro famiglie, che prenda spunto dall'eccellenza della sanità regionale emiliano-romagnola, applicando sul territorio protocolli di screening e prevenzione atti a migliorare i processi, le condizioni dei pazienti e le tecniche di cura anche

palliativa. Per questo progetto il servizio Coordinamento delle politiche europee, cooperazione e valutazione collabora con la direzione generale regionale Cura della persona, salute e welfare.

Il progetto in Camerun ha evidenziato le eccellenze in tema di formazione professionale della nostra Regione. Il progetto **Formazione Professionale in Camerun**, realizzato dall'associazione di camerunensi Universal Study Project, è finalizzato all'incremento delle opportunità d'occupazione di occupazione – in particolare dei giovani – in Camerun attraverso l'implementazione di strumenti di formazione professionale innovativi e l'interazione con il sistema scolastico professionale e il mercato del lavoro del Camerun. Attraverso la realizzazione delle attività progettuali si prevede di porre le basi per il trasferimento del sistema della formazione professionale della Regione Emilia-Romagna, per favorire azioni di supporto operativo all'organizzazione educativa e alla formazione delle competenze delle istituzioni scolastiche locali ad indirizzo professionale-tecnico. In particolare viene coinvolto L'Institut Catholique della città di Bafoussam quale veicolo e soggetto pilota della sperimentazione delle attività progettuali. Il progetto è rivolto in particolar modo agli studenti delle scuole professionali, ai docenti e ai formatori dei settori della meccanica e dell'elettromeccanica, per supportarli nel migliorare l'offerta didattica e adattarla alle esigenze del territorio e alle necessità del mercato del lavoro locale. I diretti beneficiari dell'azione sono: gli studenti delle scuole professionali, gli insegnanti, le scuole, le aziende e la comunità socio economica del territorio della città di Bafoussam.

L'importo complessivo messo a disposizione dalla Regione ammonta a 87.550 euro corrispondente al 50% dei costi complessivi di progetto.

È stato pubblicato l'avviso 2019 per sostenere **progetti di emergenza** in aree particolarmente colpite da epidemie o disastri ambientali. I due paesi dove la regione ha deciso di intervenire in seguito alla richiesta delle competenti autorità locali sono stati il Myanmar e il Mozambico.

In Myanmar si è proceduto a rispondere ad una richiesta di intervento in risposta alla grave emergenza alimentare e sanitaria nello Stato di Karen. Il progetto finanziato, **Emergenza Karen Emilia Romagna - sei mesi per affrontare l'emergenza e favorire l'auto sostegno**, realizzato dall'associazione Moses Onlus, ha avuto l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei profughi, nelle loro necessità di base, attraverso il supporto alimentare e sanitario. È stato dato sostegno alla vita di queste popolazioni, rimaste senza terreni da coltivare e minacciate dall'esercito del Myanmar.

In Mozambico l'avvento del ciclone Idai ha portato devastazioni in tutto il paese. Il progetto **Supporto alle vittime del ciclone IDAI in Mozambico** realizzato da Cefa Onlus ha portato un sostegno umanitario di prima emergenza alle popolazioni mozambicane delle province di Sofala, Manica e Zambezia, attraverso l'acquisto e distribuzione di kit igienico-sanitari e kit familiari di prima emergenza. I kit sono composti da beni di prima necessità che mirano ad attenuare le difficoltà che la situazione problematica del post-ciclone comporta.

L'importo complessivo messo a disposizione dalla regione per i due progetti è stato di 79.997 euro con un finanziamento al 100%, trattandosi di interventi di emergenza urgenti.

Da evidenziare infine l'attivazione e la completa digitalizzazione di tutte le domande ed i relativi progetti di cooperazione internazionale. Se l'innovazione si attua innanzitutto attraverso la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, come previsto dalla legge delega sulla riforma della pubblica amministrazione, il servizio Coordinamento delle politiche europee, cooperazione e va-

lutazione in collaborazione con il servizio regionale ICT ha aggiornato la banca dati attraverso la creazione di un **software della Cooperazione internazionale**. Il software è accessibile dagli utenti tramite FEDERA o SPID e permette di realizzare tutte le procedure relative al progetto on line, presentazione domanda, protocollazione, gestione delle fasi di progetto, monitoraggio, rendicontazione. Il software risponde alle esigenze di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e di maggiore efficienza ed efficacia nella gestione dei fondi pubblici, permettendo un monitoraggio continuo dei progetti finanziati e assicurando la massima trasparenza in tutte le fasi di progetto.

2. Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali

Da rilevare la partecipazione attiva della Regione a tavoli nazionali ed internazionali che si attua attraverso i gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo. Questa sinergia volge verso l'obiettivo di migliorare la coerenza delle politiche regionali e nazionali e cerca di valorizzare le buone pratiche della regione.

La Regione ha partecipato inoltre ai Tavoli di lavoro coordinati da AICS – Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo – per la definizione del nuovo pacchetto procedurale modellizzato per la definizione dei nuovi bandi AICS per la società civile e per gli enti locali. L'obiettivo principale delle nuove procedure è tendere sempre più verso un approccio RBM – results based management – cioè sempre più basato sui risultati conseguiti e non semplicemente sulle attività. La Regione ha

potuto inoltre condividere in questi anni tutto il processo di digitalizzazione che ha caratterizzato le attività della cooperazione regionale, la creazione del software e la parte di monitoraggio costante e continuo.

A maggio 2019 inoltre la Regione, nell'ambito del coordinamento della Conferenza delle Regioni, ha partecipato a **EXCO 2019**, la prima fiera della Cooperazione internazionale organizzata da Fiera di Roma in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. La fiera è stata una importante occasione per mettere in collegamento il mondo profit e non profit, offrendo momenti di incontro e scambio con soggetti del terzo settore ed imprese. In questa occasione inoltre è stato possibile migliorare e condividere esperienze con le altre regioni italiane impegnate nella cooperazione ed organizzare congiuntamente conferenze e dibattiti. La fiera ha inteso perseguire l'obiettivo di coinvolgere il settore privato nella cooperazione allargando la rete di partenariato e promuovendo sempre più lo sviluppo economico e sociale nei territori di riferimento.

3. Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei

L'attenzione alle strategie ed il recepimento di linee di lavoro nazionali ed europee ha rappresentato una priorità di lavoro per il servizio competente, che ha promosso i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e il documento "New European Consensus on Development", funzionale alla coerenza con

le linee comunitarie in materia di cooperazione allo sviluppo.

La Regione ha partecipato al Forum “Cities and Regions for Development Cooperation” - Città e Regioni per la cooperazione allo sviluppo - che ha visto la partecipazione di oltre 500 autorità locali e regionali sia dell’unione europea che dei paesi partner. Il forum organizzato dalla direzione Devco e dal comitato delle Regioni ha rappresentato la continuazione delle Assise della Cooperazione decentrata organizzata dal 2009. L’evento è stato concepito come uno spazio di dialogo politico sullo sviluppo urbano sostenibile tra le autorità locali e regionali UE e dei paesi partner. I dibattiti si sono focalizzati sulla nuova strategia DEVCO sullo sviluppo umano integrato attraverso una metodologia di open space e un approccio partecipativo. Le città e le regioni sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile ed il loro coinvolgimento attivo è un prerequisito per l’implementazione dell’Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile e in questo contesto il forum ha permesso di rafforzare il dialogo politico tra le città, le regioni e le istituzioni europee.

In tema di gestione progetti europei sono proseguite le attività di **Shaping Fair Cities**, il progetto finanziato nell’ambito del programma DEAR (Development Education Awareness Raising) dello Strumento di cooperazione DCI II- Organizzazioni della società civile e Autorità locali. Il progetto ideato e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di 16 partner di 7 Paesi europei e 2 Paesi non UE, ha l’obiettivo di aumentare la consapevolezza e coinvolgere attivamente i decisori locali, i funzionari pubblici, le organizzazioni e i cittadini nella localizzazione degli SDGs (Sustainable Development Goals), promuovendo il ruolo cruciale dei governi locali nell’attuazione della nuova serie di obiettivi e aprendo la strada a una Agenda 2030 locale. Il progetto mette al centro della propria azione le città (Shaping Fair Cities: dare forma a città giuste): dei 16 partner

coinvolti, 9 sono infatti municipalità - Modena, Reggio Emilia, Forlì, Alicante (ES), Falköpings (SV), Spalato (HR), Vejle (DK), Scutari (AL) e Pemba (Mozambico) - cui si aggiungono 4 istituzioni regionali - ROPS-Centro Regionale della Politica Sociale di Poznan (Polonia), Generalitat Valenciana (Spagna), BRCT-Ufficio regionale per la cooperazione transfrontaliera di Iași (Romania) e la Regione Emilia-Romagna, 2 organizzazioni della società civile (GVC e Women Network) e infine l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze politiche e sociali, Campus di Forlì), che si dedica in particolare alle attività di studio e di ricerca alla base di tutte le altre azioni.

4. Cooperazione sanitaria

La Regione Emilia-Romagna da diversi anni organizza interventi di assistenza sanitaria a beneficio di cittadini di altri Paesi attraverso specifici atti di programmazione, frutto di un percorso di consultazione e concertazione con l'insieme dei soggetti operanti nell'ambito della solidarietà e della cooperazione internazionale presenti sul territorio regionale.

Le attività riguardano il programma assistenziale a favore di persone straniere, previste dalla legge regionale 449/1997, e i progetti solidaristici di accoglienza ed assistenza primaria a favore dei bambini provenienti dai campi profughi Saharawi e dal territorio di Chernobyl.



II. Risultati dei progetti conclusi nel 2019

Nel 2019 si sono conclusi **30 dei 40 progetti** approvati con bando ordinario nel 2018 e 1 progetto approvato con bando ordinario 2017 che era stato sospeso per problemi di sicurezza nell'area.

Le risorse impegnate dalla regione nel 2018 sul bando ordinario sono state **1.253.575 euro** e il costo complessivo dei progetti è stato 2.255.209 euro. Il contributo stanziato dalla regione ha coperto una percentuale massima del 60% del costo totale del progetto. L'altro 40% è stato messo a disposizione dai partner di progetto sia del territorio emiliano romagnolo che in loco.

I **Paesi** che hanno beneficiato degli interventi sono stati: **Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Campi Profughi Saharawi, Egitto, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Tunisia, Ucraina.**

Il progetto sostenuto in Egitto è stato successivamente revocato a causa di problemi di fattibilità ed attenzione particolare è stata data all'Africa che ha beneficiato oltre l'80% delle risorse a disposizione.

I principali **beneficiari** dei progetti sono stati i giovani, famiglie e minori, donne, operatori agricoli ed economici e partner istituzionali.

Tutti i progetti hanno cercato di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) stabiliti dall'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite con una preponderanza dell' OSS 2 – Fame zero, OSS 5 – Uguaglianza di genere, OSS 4 – Istruzione di qualità, OSS 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, OSS 3 – Salute e benessere, OSS 11 – Città e comunità sostenibili, OSS 17 – Partnership per gli obiettivi.

Il valore aggiunto di questi progetti è rappresentato dalla numerosità dei partner pubblici e privati che partecipano al progetto sia in Emilia-Romagna che nei paesi di riferimento: si tratta di asso-

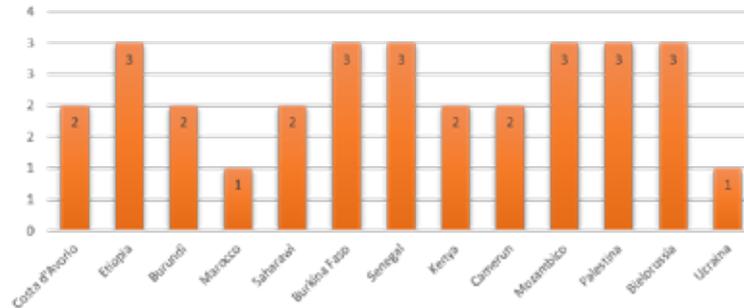
ciazioni di volontariato, organizzazioni della società civile, imprese e cooperative, enti locali, che contribuiscono alla realizzazione delle attività creando reti e relazioni. La condivisione e la partecipazione dei partner è stata fondamentale nella definizione delle priorità e degli obiettivi strategici. Diversi progetti hanno dovuto richiedere proroghe per difficoltà derivanti sia da situazioni politiche che da difficoltà e ritardi emersi durante la realizzazione del progetto.

Di seguito si presentano i grafici esplicativi di quanto emerso e il dettaglio dei progetti per singole aree.

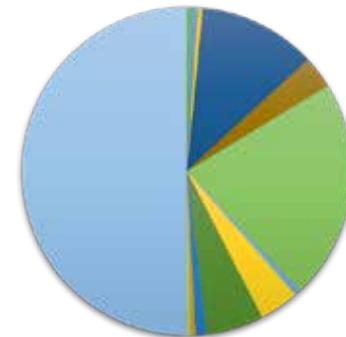
Risultati dei progetti approvati con bando del 2018



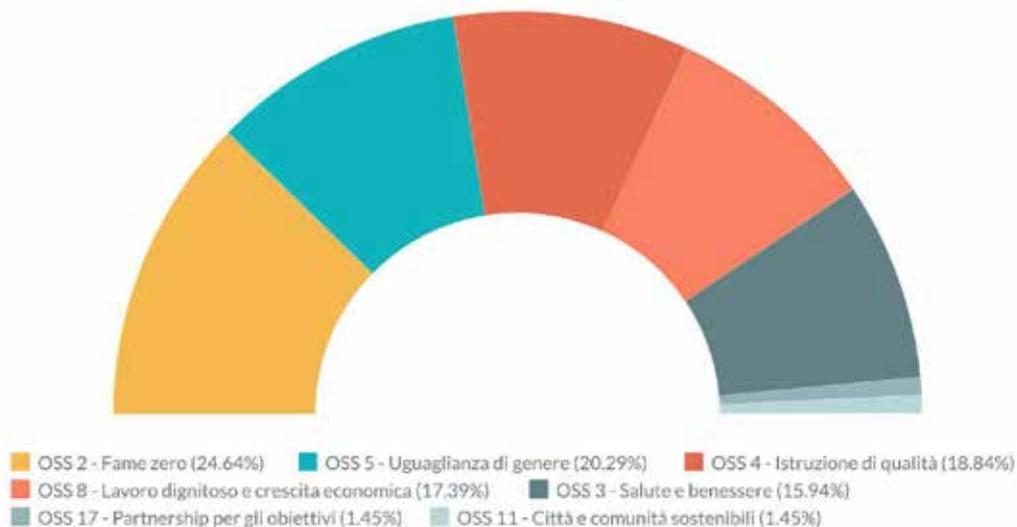
30 progetti, così suddivisi:



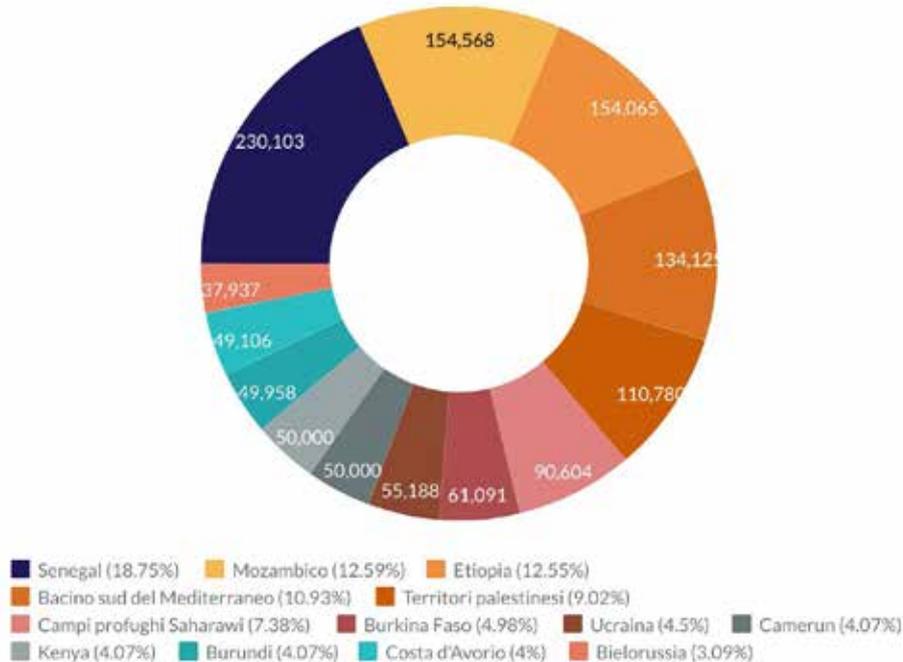
148.860 beneficiari raggiunti in totale

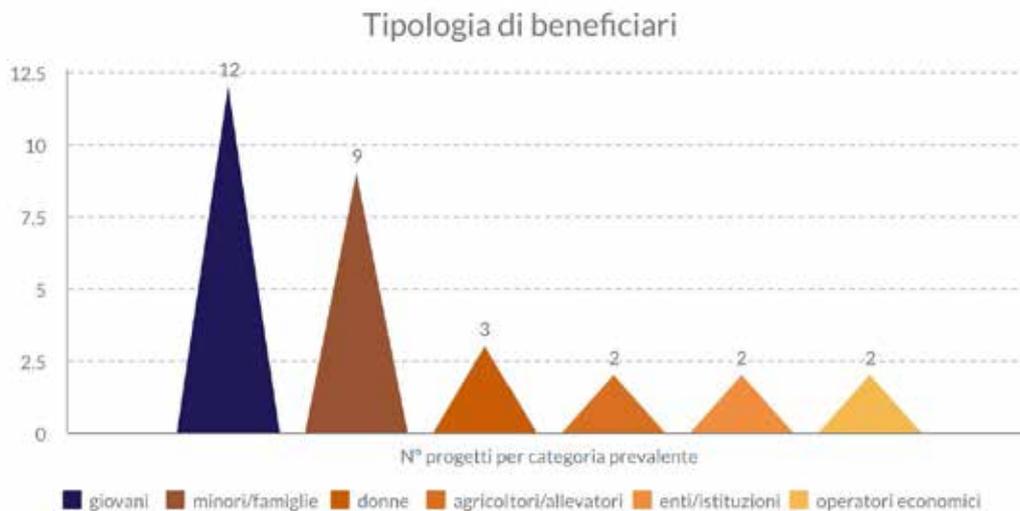


Peso degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) sul totale dei progetti

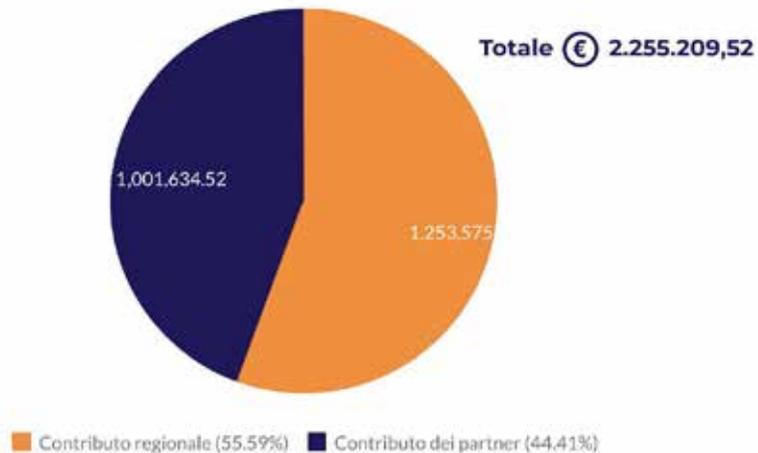


Risorse per aree geografiche di intervento





Costo complessivo dei progetti e ripartizione delle risorse



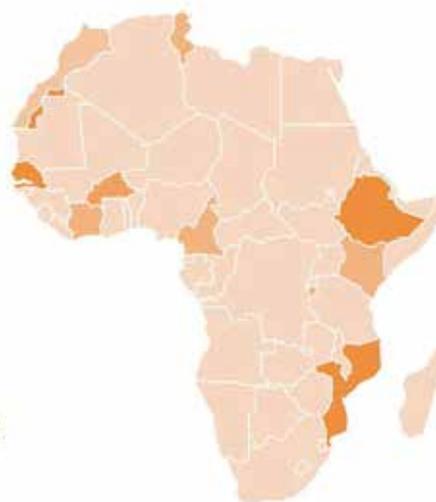


Dettaglio dei risultati dei progetti per Area Paese

Africa

32
progetti
avviati

**Incidenza su totale dei
contributi concessi**



*Intensità del colore in base al
numero dei progetti

Burkina Faso

Soggetti capofila

- Ho avuto sete associazione
- NOVA associazione
Fondazione We world -
GVC - ONG

3
progetti



OSS

Sconfiggere la fame



Salute e benessere

Istruzione di qualità



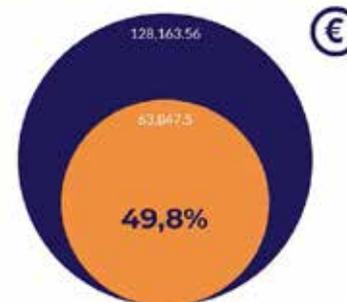
Parità di genere



Persone raggiunte

9.443

Rapporto fra
contributo regionale
concesso e costi totali



In Burkina Faso nel 2019 si sono conclusi 3 progetti avviati nel corso del 2018.

Questi 3 progetti sono stati realizzati dall'associazione Ho avuto sete, dall'associazione Nova e dalla Fondazione We world GVC. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile prioritari sono stati il n.2 – Sconfiggere la fame, *Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile*, il n.3 – Salute e benessere, *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*, il n.4 – Istruzione di qualità, *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*, il n.5 – Parità di genere, *Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze* e il n.8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, *Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti*.

Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dai 3 progetti regolarmente conclusi è di 9.443 persone tra minori, giovani, insegnanti e formatori, donne, enti e istituzioni, partner italiani e locali, operatori sanitari nel campo farmaceutico. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 63.847,5 euro, per un costo totale dei progetti pari a 128.163,56 euro. Il progetto **Realizzazione di tre pozzi d'acqua potabile e di attività di sensibilizzazione sulla tematica igienico-sanitaria nei villaggi di Kongloore, Delkuka e Tuire** è stato condotto dall'associazione di volontariato Ho avuto sete. Grazie al progetto è stato possibile dare l'accesso all'acqua potabile nei villaggi di Kongloore, Delkuka e Tuire, e migliorare le condizioni igienico-sanitarie dell'intera comunità; sono stati realizzati tre pozzi d'acqua potabili, in collaborazione con i partner locali, Ocades del Burkina Faso, nella provincia di Tenkodogo.

Inoltre è stata svolta un'imponente attività di sensibilizzazione in materia igienico-sanitaria nei vil-

laggi dove sono stati installati gli impianti idrici di acqua potabile. I beneficiari raggiunti sono stati 3.450 giovani, 1.500 minori/famiglie, 3 partner per un numero complessivo di 4.953 persone.

Il progetto **Promozione dello sviluppo rurale comunitario attraverso l'educazione** è stato realizzato dall'associazione N.O.V.A. L'attività progettuale ha promosso l'accesso universale e continuativo all'educazione di base ai bambini e alle loro famiglie attraverso diverse azioni: il pagamento delle tasse scolastiche per l'anno 2018/2019 a studenti delle scuole secondarie e l'acquisto e la distribuzione di kit scolastici; la sensibilizzazione sui diritti dei bambini per studenti e genitori, in particolare le donne hanno beneficiato di una formazione specifica su salute riproduttiva e pianificazione familiare; la formazione degli insegnanti su nuovi modelli pedagogici (approccio «ProActive»); il supporto alla giornata "African Child's Day" nel Comune di Poa nel Boulkiemdé (villaggio di Godin). I beneficiari raggiunti sono stati 4 enti/istituzioni, 3.165 giovani, 71 insegnanti/formatori, 1.008 minori/famiglie per un totale di 4.248 persone.

Il progetto **Promozione del cooperativismo e dell'autoimprenditorialità per la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali del centro est del Burkina Faso** è stato realizzato dalla Fondazione We World - GVC. L'attività progettuale ha contribuito a consolidare la sicurezza alimentare della regione del centro-est del Burkina Faso diffondendo buone pratiche di gestione dei suoli nella zootecnia: nello specifico è stata realizzata una parcella dimostrativa agro-ecologica e auto-sostenibile secondo il modello della produzione integrale auto-sostenibile e replicabile; è stato inoltre realizzato un piano di marketing e commercializzazione dei prodotti avicoli e agricoli, anche attraverso la mappatura di 10 mercati locali basati a Ouagadougou e nei comuni adiacenti e delle piattaforme online attive dedicate ai prodotti agro-ecologici.

È stato poi promosso l'empowerment delle donne e dei giovani nell'area rurale di Boussuma attraverso la formazione su pratiche agricole ecologiche auto-sostenibili e sull'attività di trasformazione/conservazione dei prodotti. I beneficiari raggiunti sono stati 242 fra cui: 70 donne, 7 enti/istituzioni, 30 giovani, 120 minori/famiglie, 15 operatori economici.

I progetti conclusi in breve

Realizzazione di tre pozzi d'acqua potabile e di attività di sensibilizzazione sulla tematica igienico-sanitaria nei villaggi di Kongloore, Delkuka e Tuire

Proponente: Ho avuto sete associazione di volontariato

4.953 beneficiari: 3.450 giovani, 1.500 minori/famiglie, 3 partner.

Promozione dello sviluppo rurale comunitario attraverso l'educazione

Proponente: associazione N.O.V.A

4.248 beneficiari: 4 enti/istituzioni, 3.165 giovani, 71 insegnanti/formatori, 1.008 minori/famiglie.

Promozione del cooperativismo e dell'autoimprenditorialità per la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali del centro est del Burkina Faso

Proponente: Fondazione WeWorld - GVC

242 beneficiari: 70 donne, 7 enti/istituzioni, 30 giovani, 120 minori/famiglie, 15 operatori economici.

Burundi

Soggetti capofila

- Comune di Parma
- Associazione Mwassi



OSS



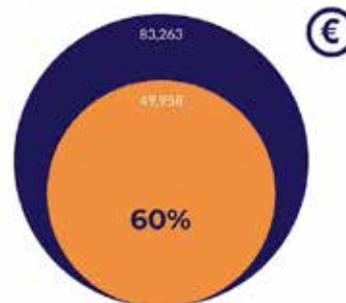
Sconfiggere la fame



Persone raggiunte

1.424

Rapporto fra
contributo regionale
concesso e costi totali



Nel 2019 si sono conclusi in Burundi 2 progetti avviati nel 2018. I progetti sono stati realizzati da Comune di Parma, Associazione Mwassi, Consorzio Solidarietà Sociale S.C.S. A.L.R.

L'obiettivo prioritario perseguito da entrambi i progetti è stato il n.2 - Fame Zero, *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura.*

Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti è stato di 1.424 persone. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 49.958,00 euro, per un costo totale di progetti pari a 83.263,00.

Il progetto **GENERA BURUNDI: sostegno al potenziale produttivo delle cooperative rurali burundesi e diversificazione delle loro attività agricole con l'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili**, realizzato dal comune di Parma e dal Consorzio Solidarietà Sociale S.C.S., ha promosso la lotta alla fame attraverso il rafforzamento e il potenziamento delle attività agricole portate avanti da centinaia di piccoli contadini che vivono nei quartieri nord della capitale, Bujumbura, e che da anni vengono supportati grazie ai servizi del Centro Maison Parma, creato da Parmalimenta, dal Comune di Parma e dagli altri enti associati.

I principali beneficiari del progetto sono i piccoli agricoltori, ora organizzati in cooperative, che afferiscono le proprie produzioni alla Maison Parma. Le attività realizzate vanno dalla formazione tecnica di campo, a quella organizzativo gestionale in forma cooperativa per gli agricoltori locali, molti dei quali hanno beneficiato anche di erogazioni di microcredito.

I beneficiari totali sono stati 271: 150 agricoltori/allevatori, 100 giovani e 21 partner.

Tutta la filiera agricola locale è stata rafforzata, con ausili per acquisto sementi, supporto ad una migliore logistica di campo (stoccaggio merci e trasporto), catena del freddo, distribuzione sui mercati locali. Sperimentate anche nuove tecnologie di produzione, come quella idroponica.

Il progetto **PARMANUTRI: Competenze del territorio di Parma per migliorare la nutrizione dei bambini del Burundi attraverso una APP innovativa e per incentivare la micro-imprenditorialità delle loro madri**, realizzato dall'associazione Mwassi e dal Comune di Parma, prevede di ridurre la malnutrizione dei bambini sotto i 5 anni, dei quartieri nord di Bujumbura, coinvolgendo le loro mamme nella sperimentazione di una tecnologia innovativa applicata all'ambito della formazione ad una corretta nutrizione. I principali beneficiari sono quindi i bambini malnutriti dell'area, nella fascia 0-5 anni, le loro mamme, e il personale sanitario locale, responsabile per azioni a favore della sicurezza alimentare. Le attività realizzate vanno dalla formazione alle mamme ad una corretta alimentazione dei bambini, supportandole anche con una app creata ad hoc, dimostrazioni pratiche di ricette corrette per la giusta alimentazione, monitoraggio sanitario dei bambini, supporto all'avvio di attività generatrici di reddito per le donne, grazie all'implementazione di un sistema fotovoltaico per la produzione energetica.

I beneficiari totali sono stati 1.153: 540 donne, 8 enti/istituzioni, 200 giovani, 150 insegnanti/formatori, 220 minori/famiglie, 15 partner, 20 operatori sanitari.

I progetti conclusi in breve

GENERA BURUNDI: sostegno al potenziale produttivo delle cooperative rurali burundesi e diversificazione delle loro attività agricole con l'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili

Proponente: Comune di Parma

271 beneficiari: 150 agricoltori/allevatori, 100 giovani e 21 partner.

PARMANUTRI: Competenze del territorio di Parma per migliorare la nutrizione dei bambini del Burundi attraverso una APP innovativa e per incentivare la micro-imprenditorialità delle loro madri

Proponente: Associazione Mwassi

1.153 beneficiari: 540 donne, 8 enti/istituzioni, 200 giovani, 150 insegnanti/formatori, 220 minori/famiglie, 15 partner, 20 operatori sanitari.

Camerun

Soggetti capofila

- Incontro tra i popoli ONG
- Universal Study Project

2
progetti



OSS

Sconfiggere la fame



Istruzione di qualità



Parità di genere



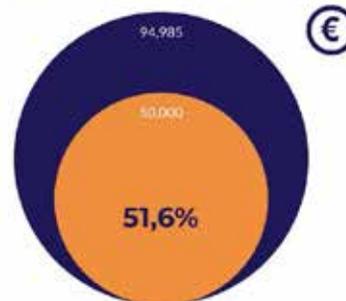
Lavoro dignitoso e crescita economica

Rapporto fra contributo regionale concesso e costi totali



Persone raggiunte

11.659



Nel 2019 si sono conclusi entrambi i progetti avviati in Camerun nel 2018.

Questi progetti sono stati realizzati rispettivamente dall'ONG Incontro tra i Popoli e dall'associazione di volontariato Amici d'Africa, con l'intervento **ERI - Contadini più resilienti ai cambiamenti climatici nell'estremo nord Camerun e il progetto Assieme-azione sviluppo rurale sostenibile per la comunità di Fotomena** realizzato dall'organizzazione di volontariato Universal Study Project insieme al Comune di Copparo.

Gli obiettivi strategici perseguiti con questi due interventi sono stati: n.2 - Fame zero, *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura di qualità*, n.8 - *Lavoro dignitoso e crescita economica*, n.4 - *Istruzione di qualità*, n.5 - *Uguaglianza di genere*.

Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti è stato di 11.659 persone. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 50.000 euro, per un costo totale dei due progetti pari a 94.985 euro.

Il progetto realizzato dalla ONG Incontro tra i popoli, dal titolo **ERI - Contadini più resilienti ai cambiamenti climatici nell'estremo nord Camerun**, vuole contribuire alla resilienza delle popolazioni dell'estremo nord Camerun colpite dai pesanti effetti del cambiamento climatico e da profonde mutazioni ambientali.

L'obiettivo specifico dell'intervento è di rafforzare le capacità adattative dei contadini in almeno 5 frazioni della Municipalità di Petté attraverso il sostegno e lo sviluppo di pratiche e strategie agricole sostenibili e l'empowerment di genere. Le attività realizzate hanno previsto moduli formativi e didattici in favore, complessivamente, di 1.500 famiglie che hanno potuto migliorare la propria

situazione nutrizionale e di reddito; sono stati organizzati i rapporti con le controparti locali, in particolare con “Alliance Citoyenne pour le Développement et l’Education à l’Environnement” in seno alla quale è stato ben costituito il team di progetto, e rafforzate professionalmente le figure chiave. Infine sono state realizzate attività di sensibilizzazione in loco (coinvolgendo almeno 650 contadini del Municipio di Pettè) per sensibilizzarli su cambiamenti climatici e mutazioni dell’ambiente di vita, accrescendo e migliorando le loro capacità di adattamento. I beneficiari totali sono stati 10.264: 1.500 agricoltori/allevatori, 254 donne, 8.480 giovani, 3 insegnanti/formatori, 27 partner.

Il progetto realizzato dall’organizzazione di volontariato Universal Study Project, **ASSIEME – Azione di sviluppo rurale e sostenibile per la comunità di Fotomena**, persegue la promozione di attività di produzione di reddito (apicoltura, agricoltura) per le fasce sociali più vulnerabili nella Comunità rurale di Fotomena in Camerun, attraverso il rafforzamento di produzioni locali compatibili con il mantenimento dell’integrità e dell’equilibrio degli ecosistemi e degli habitat locali. Le attività di sostegno alle produzioni agricole locali si integrano in un progetto più ampio di ecoturismo, che prevede la progettazione e la costruzione di lodge ed eco-trail, nella posizione strategica a solo 8 chilometri della città di Fokoue e 25 chilometri della città universitaria di Dschang. Le attività principali hanno previsto corsi di sensibilizzazione/formazione per la comunità locali, volti a rendere possibile l’utilizzo sostenibile delle risorse naturali e delle produzioni agricole, tramite conoscenze di tecniche di conservazione e di agricoltura biologica. Una formazione specifica, con focus su tecniche di produzione e di irrigazione specifiche per il luogo, nonché la dotazione di un kit di produzione agricola, sono stati offerti a gruppi di donne della regione di Fotomena. I beneficiari totali sono stati 1.395: 502 agricoltori/allevatori, 60 donne, 808 giovani, 16 insegnanti/formatori, 9 partner.

I progetti conclusi in breve

ER1- Contadini più resilienti ai cambiamenti climatici nell' estremo nord Camerun

Proponente: Incontro tra i popoli

10.264 beneficiari: 1.500 agricoltori/allevatori, 254 donne, 8.480 giovani, 3 insegnanti/formato-
ri, 27 partner.

ASSIEME – Azione di sviluppo rurale e sostenibile per la comunità di Fotomena

Proponente: Universal Study Project

1.395 beneficiari: 502 agricoltori/allevatori, 60 donne, 808 giovani, 16 insegnanti/formatori,
9 partner.

Costa d'Avorio

Soggetti capofila

- Civit collettivo degli ivoriani We d'Italia
- Africa libera Onlus

2
progetti



OSS



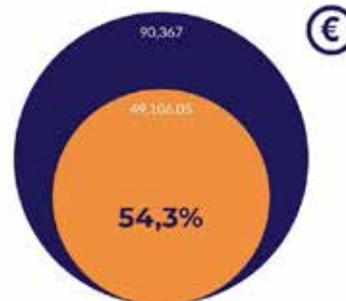
Sconfiggere la fame

Rapporto fra
contributo regionale
concesso e costi totali



Persone raggiunte

1.433



Nel 2019 in Costa D'Avorio si sono conclusi due progetti avviati nel corso dell'anno 2018, realizzati da Ciwit Collettivo degli ivoriani d'Italia e da Africa Libera Onlus. L'obiettivo di sviluppo sostenibile prescelto per entrambi i progetti è stato il n.2: Fame zero - *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*. Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dai progetti è di 1.433 persone. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 49.106,05 euro, per un costo totale dei progetti pari a 90.367 euro. Il progetto **Donne leaders agroalimentare** realizzato da Ciwit Collettivo degli ivoriani We d'Italia ha dapprima responsabilizzato un gruppo di donne per la realizzazione di un'attività generatrice di reddito e in seguito ha creato una piccola impresa sociale nel Comune di Bangolo (nell'ovest della Costa D'Avorio) per la coltivazione di 10 ettari di Manioca e la trasformazione della stessa ponendo le basi per una nuova strategia di sviluppo sostenibile basata sulla diversificazione dell'agricoltura, che vada oltre le monoculture come il cacao e il caffè. Si è risposto in questo modo al bisogno di colmare l'insufficienza alimentare permettendo a ciascun abitante di avere accesso facilitato all'alimento di base ad un costo accessibile. I beneficiari raggiunti sono stati 120: 100 donne, 10 giovani e 10 partner. Il progetto **Sviluppare metodi di intervento integrati in agricoltura, sanità e istruzione relativi al territorio ivoriano** realizzato da Africa Libera Onlus ha intrapreso attraverso le cooperative operanti in loco e con la collaborazione di I.F.O.A.M. (International Federation of Organic Agriculture Movements) percorsi di apprendimento delle tecniche agronomiche delle coltivazioni biologiche realizzando una pubblicazione in francese distribuita nei territori del contesto di intervento contenente un vademecum per i componenti delle cooperative nella pratica quotidiana verso un'agricoltura biologica certificata. Sono state realizzate pian-

tagioni pilota di mais, manioca e riso utilizzando metodi e pratiche dell'agricoltura biologica per circa 60 ettari di terreno. I beneficiari raggiunti sono stati 1.313: 125 agricoltori/allevatori, 230 giovani, 8 insegnanti/formatori, 950 minori/famiglie.

I progetti conclusi in breve

Donne leaders agroalimentare

Proponente: Ciwit Collettivo degli ivoriani We d'Italia

120 beneficiari: 100 donne, 10 giovani e 10 partner

Sviluppare metodi di intervento integrati in agricoltura, sanità e istruzione relativi al territorio ivoiriano

Proponente: Africa LiberaOnlus

1.313 beneficiari: 125 agricoltori/allevatori, 230 giovani, 8 insegnanti/formatori, 950 minori/famiglie

Etiopia

Soggetti capofila

- Cefa
- Parma per gli altri
- Circolo Acli-Vet for Africa

3 di 4
progetti
conclusi



OSS



Sconfiggere la fame



Istruzione di qualità



Parità di genere



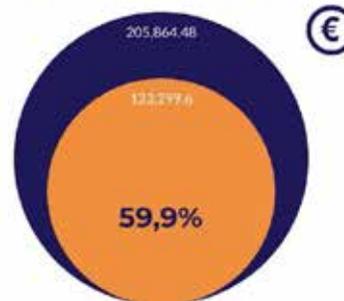
Lavoro dignitoso e
crescita economica



Persone raggiunte

1.747

Rapporto fra
contributo regionale
concesso e costi totali



Nel 2019 in Etiopia si sono conclusi 3 dei 4 progetti avviati nel 2018: il progetto **Lawe** dell'ONG ISCOS Emilia-Romagna onlus è stato prorogato di 180 giorni a causa di settimane di scioperi per la risoluzione di tensioni nei Parchi Industriali di Hawassa e Bole Lemi e di una situazione politica particolarmente instabile. I 3 progetti che sono giunti a conclusione sono stati realizzati dal Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura onlus Cefa, da Parma per gli altri e dal Circolo Acli-Vet for Africa. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile prioritari perseguiti sono il n.2 – Fame zero, *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*; il n.4 – Istruzione di qualità, *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*; il n.5 – Uguaglianza di genere, *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*; il n.8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*. Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dai 3 progetti regolarmente conclusi è di 1.747 persone tra minori e famiglie, giovani, insegnanti e formatori, donne, partner italiani e locali, operatori sociali, agricoltori e allevatori, operatori economici, veterinari, studenti. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 123.299,6 euro, per un costo totale dei progetti pari a 205.864,48 euro.

Il progetto **WE CAN – Dal nord al sud dell'Etiopia le donne ed i giovani di Hadiya e Makallé protagonisti della loro inclusione lavorativa e dello sviluppo delle comunità di riferimento**, realizzato dall'ONG Parma per gli altri, ha contribuito a incrementare le opportunità di reddito e di lavoro per donne e giovani nell'ambito dell'artigianato e dell'apicoltura nella zona di Hadiya. In particolare, 20 giovani apicoltori sono stati in grado di migliorare qualitativamente e incrementare

quantitativamente la produzione di miele; 10 comunità di apicoltori hanno rafforzato le relazioni organizzando in modo comunitario la lavorazione e la commercializzazione del miele; 10 giovani in condizione di disagio economico e a rischio migrazione hanno avviato un laboratorio di falegnameria iniziando il cammino verso un'indipendenza economica; 10 donne lavoratrici dei derivati dell'apicoltura hanno rafforzato la propria leadership femminile in un processo di collaborazione e condivisione di gruppo.

Nella zona di Makallé è stato garantito l'inserimento lavorativo di giovani disoccupati grazie a incentivi in periodi di formazione e forme di apprendistato nel settore delle costruzioni, coinvolgendo numerose imprese locali e in collaborazione con gli uffici governativi. I beneficiari totali sono stati 339: 30 agricoltori/allevatori, 92 giovani, 200 operatori economici, 14 partner.

Il progetto **W4C – Woman 4 Community – Sostegno alle donne agro-imprenditrici per il benessere di tutta la comunità**, realizzato dal Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura onlus Cefa, ha permesso di individuare produzioni agro-alimentari locali con alto valore nutritivo e reddituale e di promuovere il lavoro dei gruppi di donne agro-imprenditrici in un contesto positivo. Grazie alla formazione e alle nuove infrastrutture idriche, è stato inoltre possibile avviare una nuova produzione di verdure per l'autoconsumo fuori stagione. In secondo luogo, il progetto ha favorito l'accesso al mercato dei gruppi di donne agro-imprenditrici dei villaggi di Sefer, Yetarak e Deneb, supportandole nella produzione e nella vendita di prodotti agro-alimentari di qualità. Da ultimo, il progetto ha consentito di migliorare il benessere dei minori che vivono nella Woreda di Cheha, sensibilizzando le comunità di riferimento e coinvolgendole positivamente nelle nuove attività; in questo modo e si è creata una nuova consapevolezza attraverso il lavoro nelle scuole per

educare bambini e le famiglie ad una dieta sana ed equilibrata. I beneficiari totali sono stati 1.252: 144 donne, 830 giovani, 34 insegnanti/formatori, 199 minori/famiglie, 52 partner.

Il progetto **VEBTOME – Formazione veterinaria nella regione del Tigrai**, realizzato dal Circolo Acli-Vet for Africa, che ha contribuito a garantire un supporto didattico di qualità per la formazione veterinaria nella regione del Tigrai. Baricentro del progetto sono state le attività formativo/didattico a favore di varie categorie di beneficiari: studenti undergraduate e postgraduate specializzandi, a beneficio di una veterinaria migliore per il futuro; docenti e ricercatori del Collegio di Medicina Veterinaria dello Stato di Makallé, a beneficio di una educazioni di qualità nel presente e nel futuro; veterinari libero professionisti della regione del Tigrai, a beneficio di un'assistenza agli allevatori di migliore qualità ed efficacia; veterinari dipendenti del servizio sanitario nazionale della regione del Tigrai, a beneficio di una sanità pubblica di qualità e di una maggiore tutela dei consumatori di prodotti di origine animale. Il miglioramento delle condizioni sanitarie, sociali ed economiche della regione del Tigrai rappresenta un elemento che favorisce la stabilità economica e politica di una regione sottoposta storicamente a tensioni etniche e politiche. I beneficiari totali sono stati 156: 95 giovani, 9 insegnanti/formatori, 50 operatori economici, 2 partner.

I progetti conclusi in breve

WE CAN – Dal nord al sud dell’Etiopia le donne ed i giovani di Hadiya e Makallé protagonisti della loro inclusione lavorativa e dello sviluppo delle comunità di riferimento, realizzato

Proponente: ONG Parma per gli altri

339 beneficiari: 30 agricoltori/allevatori, 92 giovani, 200 operatori economici, 14 partner.

W4C – Woman 4 Community – Sostegno alle donne agro-imprenditrici per il benessere di tutta la comunità

Proponente: Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura onlus Cefa

1.252 beneficiari: 144 donne, 830 giovani, 34 insegnanti/formatori, 199 minori/famiglie, 52 partner

VEBTOME – Formazione veterinaria nella regione del Tigray

Proponente: Circolo Acli-Vet for Africa

156 beneficiari: 95 giovani, 9 insegnanti/formatori, 50 operatori economici, 2 partner

Kenya

Soggetti capofila

- Mani tese ONG
- Cittadinanza Onlus

OSS

Sconfiggere la fame

Salute e benessere

Istruzione di qualità

Parità di genere

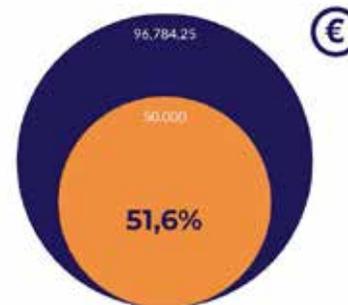
Lavoro dignitoso e crescita economica



2
progetti



Rapporto fra contributo regionale concesso e costi totali



Persone raggiunte

1.783



In Kenya nel 2019 si sono conclusi due progetti avviati nel corso del 2018. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti sono stati il n.2 - *Porre fine alla fame, Realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile*, n.3 - *Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età*, n.4 - *Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*, n.5 - *Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze* e n.8 - *Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti*.

Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dai 2 progetti regolarmente conclusi è di 1.783 persone e l'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 50.000 euro, per un costo totale dei progetti pari a 96.784,25 euro.

Il progetto **Agri-Change! Sicurezza alimentare per le comunità del lago Baringo**, realizzato dall'ONG Mani Tese, è intervenuto per la sicurezza alimentare delle comunità rurali del Lago Baringo, attraverso la promozione di una crescita economica inclusiva che adotta modelli innovativi e sostenibili nel campo agro-pastorale; in particolare, è stata costituita una piccola impresa per la produzione di farine ad alto potere nutriente e mangimi per animali da ingrasso a partire da allevamenti di grilli e larve di black soldier flies (BSF). Cuore pulsante delle azioni sono stati i gruppi di giovani e donne, da sempre ai margini nelle zone pastorali, con un'azione volta alla diffusione e l'applicazione di buone pratiche agricole di adattamento al clima arido della Contea di Baringo, attraverso tecniche all'avanguardia e sementi migliorate col fine di aumentare l'output agricolo e di conseguenza la sicurezza alimentare dei gruppi comunitari target. Sono state distribuite sementi

migliorate ai 12 gruppi target, accompagnate da un percorso di formazione sia nella fase di piantumazione che nelle fasi successive, fino alla conservazione del prodotto una volta raccolto, per assicurare un sostentamento anche nella stagione più lontana dal raccolto.

Sono stati supportati inoltre 3 gruppi di donne, già attivi nella acquacoltura, per l'espansione delle loro attività grazie all'aumento di input, materiali e all'accompagnamento del personale tecnico del progetto. I beneficiari raggiunti sono stati 1.084: 70 agricoltori/allevatori, 209 donne, 5 giovani, 800 minori/famiglie.

Il progetto **Educazione inclusiva e salute per i bambini con disabilità di Kibera (Kenya)**, realizzato da Cittadinanza Onlus, ha sostenuto il diritto alla salute e all'inclusione scolastica e sociale di minori disabili, dagli 1 ai 16 anni e di fasce sociali svantaggiate; la progettualità si è sviluppata a Kibera, la più grande baraccopoli di Nairobi, dove opera dal 2007 Paolo's Home, centro per la riabilitazione di minori disabili gestito dall'associazione Koinonia, partner locale del progetto. A questa fascia vulnerabile della popolazione è stato dato l'accesso a servizi di diagnosi e trattamento dei disturbi dell'età evolutiva ed è stato garantito il diritto all'educazione dei bambini con disabilità; non sono state trascurate le madri, alle quali è stata offerta un'attività di counselling individuale e di gruppo. I beneficiari raggiunti sono stati 699: 110 donne, 130 giovani, 151 insegnanti/formatori, 296 minori/famiglie, 12 operatori sanitari.

I progetti conclusi in breve

Agri-Change! Sicurezza alimentare per le comunità del lago Baringo

Proponente: Mani Tese

1.084 beneficiari: 70 agricoltori/allevatori, 209 donne, 5 giovani, 800 minori/famiglie.

Educazione inclusiva e salute per i bambini con disabilità di Kibera (Kenya)

Proponente: Cittadinanza Onlus

699 beneficiari: 110 donne, 130 giovani, 151 insegnanti/formatori, 296 minori/famiglie, 12 operatori sanitari.

Marocco

Soggetti capofila

- Cefa Onlus

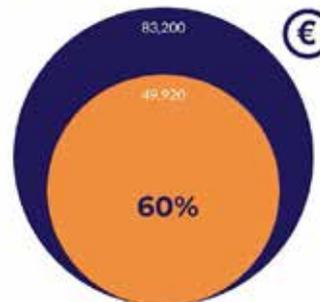
OSS



Parità di genere



Rapporto fra contributo regionale concesso e costi totali



Persone raggiunte

226

In Marocco si è concluso un progetto avviato nel 2018: **Sostegno all'uguaglianza di genere in Marocco**, realizzato dal Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura onlus Cefa.

Il progetto ha contribuito all'obiettivo di sviluppo sostenibile n.5, *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*, dando un importante contributo alla promozione dell'uguaglianza tra donne e uomini all'interno delle politiche pubbliche settoriali. La principale azione del progetto è stata l'elaborazione e la sperimentazione di percorsi di rafforzamento associativo tramite i quali si sono resi gli strumenti e le competenze per permettere loro, da un lato di partecipare alla gestione della cosa pubblica in collaborazione con le istituzioni, e dall'altro di sostenere e promuovere l'uguaglianza di genere. Nello specifico le associazioni sono state formate alle tematiche di uguaglianza di genere, mascolinità positiva, partecipazione democratica, budget di genere e sono state dotate degli strumenti e delle conoscenze necessarie per collaborare con le istituzioni alla creazione di spazi di dialogo e concertazione attraverso il consolidamento dei meccanismi di democrazia partecipativa. Questo per poter fornire gli strumenti e le competenze per permettere loro, da un lato di partecipare alla gestione della cosa pubblica in collaborazione con le istituzioni, e dall'altro di sostenere e promuovere l'uguaglianza di genere. Altra importante azione è stata la formazione agli eletti e ai funzionari pubblici sulla gestione dei meccanismi partecipativi e la gestione di azioni in grado di promuovere la parità di genere.

I beneficiari raggiunti sono stati 226 fra i quali sono comprese le associazioni locali che lavorano sui temi di genere e democrazia partecipativa, gli eletti e i funzionari delle amministrazioni locali e dei servizi decentrati. Il contributo concesso è stata di 49.920 euro per un costo totale di progetto pari a 83.200 euro.

I progetti conclusi in breve

Sostegno all'uguaglianza di genere in Marocco

Proponente: Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura onlus Cefa

226 beneficiari rappresentanti di enti/istituzioni, comprese le associazioni locali che lavorano sui temi di genere e democrazia partecipativa, gli eletti e i funzionari delle amministrazioni locali e dei servizi decentrati.

Mozambico

Soggetti capofila

- Fondazione Avsi
- Mani tese Onlus
- Aifo - ONG

OSS



Sconfiggere la fame



Lavoro dignitoso e crescita economica



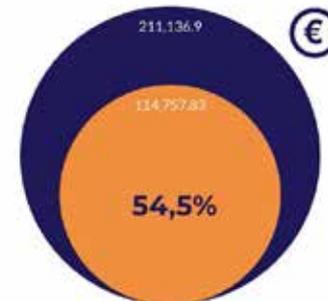
Persone raggiunte

16.712



3 di 4
progetti
conclusi

Rapporto fra contributo
regionale concesso
e costi totali



Nel 2019 si sono conclusi in Mozambico 3 dei 4 progetti che erano stati approvati nel 2018. Un progetto **Rights for youth**, presentato da ISCOS Emilia Romagna Onlus, ha subito ritardi nelle attività di formazione professionale, a causa delle elezioni nazionali avvenute nel mese di ottobre 2019 e del periodo di festività locali tra il mese di novembre e dicembre, durante il quale le attività sono state sospese.

I 3 progetti conclusi sono: **Promoz-Formazione professionale e accesso all'impiego in Mozambico**, realizzato da Fondazione Avsi in partenariato con Fondazione E35, Comune di Reggio Emilia; **Ben-essere - Percorsi integrati per la salute e lo sviluppo rurale in Mozambico**, realizzato da AIFO in partenariato con GVC, Open Group società cooperativa sociale; **Cibo locale, cibo sano - Identificazione e valorizzazione di buone pratiche in Zambezia e Emilia-Romagna**, di cui il capofila è Mani Tese ONLUS insieme a E35, Comune di Reggio Emilia.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti dai progetti sono: n.2 - Fame zero, *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'alimentazione di qualità*, n.8 - Lavoro dignitoso e crescita economica.

Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti è di 16.712 persone. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 114.757,83 euro, per un costo totale dei progetti pari a 211.136,9 euro.

Il progetto **Promoz-Formazione professionale e accesso all'impiego in Mozambico**, realizzato da Fondazione Avsi in partenariato con Fondazione E35, Comune di Reggio Emilia, vuole promuovere azioni per far fronte all'altissimo tasso di disoccupazione giovanile della città di Maputo (oltre 40%). Si sono riusciti a coinvolgere 691 giovani donne (50%) e uomini (50%) del distretto di Nhla-

mankulu, che hanno potuto accedere e partecipare attivamente alle attività formative, rinforzando le competenze tecniche e la relazione con le imprese. Le attività svolte vanno dalla selezione dei giovani, al loro coinvolgimento in quella che viene definita “formazione umana integrale”, orientamento professionale, selezione finale e orientamento professionale, per poi terminare con il follow-up lavorativo vero e proprio.

I beneficiari di questo progetto sono stati 691 giovani, che hanno usufruito di un accompagnamento dalla formazione all’inserimento nel mondo del lavoro, con stage formativi e tirocini pre-professionali.

Il progetto **Ben-essere - Percorsi integrati per la salute e lo sviluppo rurale in Mozambico**, realizzato da AIFO in partenariato con GVC e Open Group società cooperativa sociale, intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali della Provincia di Manica. Si tratta di un’iniziativa multisettoriale nelle aree rurali: le azioni che sono state realizzate hanno contribuito al miglioramento del reddito e dell’inclusione sociale delle fasce più vulnerabili, hanno sostenuto i programmi locali di controllo delle malattie neglette e promosso azioni di informazione sanitaria. Per fare ciò sono stati organizzati gruppi di auto-aiuto locale, distribuiti kit di base per il self-care, realizzati corsi di formazione in ambito agricolo per supportare attività generatrici di reddito, corsi in ambito di agroecologia, anche rivolti a donne con disabilità. Corsi ad hoc sono stati poi somministrati al personale sanitario. I principali beneficiari sono stati agricoltori locali, famiglie che hanno ricevuto sementi, donne, persone con disabilità, gestori dei servizi di salute e personale medico e paramedico. Grazie alle ampie e capillari campagne di sensibilizzazione che vengono realizzate per le comunità locali, sono stati altissimi i numeri dei beneficiari diretti: 14.681, di cui 50

donne, 594 insegnanti/formatori, 13.885 minori/famiglie, 64 partner, 88 operatori sanitari.

Il progetto **Cibo locale, cibo sano - Identificazione e valorizzazione di buone pratiche in Zambezia e Emilia-Romagna**, di cui capofila è stato Mani Tese Onlus insieme a E35, Comune di Reggio Emilia. Il progetto vuole rafforzare e valorizzare le buone pratiche nel settore alimentare e al tempo stesso supportare la nascita di nuove attività generatrici di reddito, attraverso lo scambio e la costruzione di partnership virtuose tra Italia e Mozambico.

Supportare quindi tutta la filiera agroalimentare ed in particolare ortofrutticola, migliorando la sicurezza alimentare dell'area urbana e periurbana di Quelimane, promuovere l'adozione di pratiche innovative e sostenibili in materia di produzione, commercializzazione e consumo dei prodotti agricoli locali, grazie anche a sinergie e scambi con i soggetti emiliano-romagnoli coinvolti nel progetto. Sono stati costruiti vivai, banche di sementi, unità di compostaggio e formazione "learning by doing", elaborato un piano di miglioramento e gestione del mercato Aquima, operate le migliori necessarie rilevate in fase di assessment. Infine sono state realizzate attività di formazione, marketing e scambio di esperienze su cibo locale e sano in Mozambico e con l'Italia. Delle attività hanno beneficiato i soggetti di tutta la filiera agroalimentare dell'area, dagli agricoltori ai commercianti attivi nel mercato locale: 50 partner, 180 agricoltori/allevatori, 1.100 operatori economici, 10 enti/istituzioni, per un totale di 1.340 beneficiari.

I progetti conclusi in breve

Promoz - Formazione professionale e accesso all'impiego in Mozambico

Proponente: Fondazione Avsi

691 beneficiari: giovani.

Ben-essere - Percorsi integrati per la salute e lo sviluppo rurale in Mozambico

Proponente: Aifo

14.681 beneficiari: 50 donne, 594 insegnanti/formatori, 13.885 minori/famiglie, 64 partner, 88 operatori sanitari.

Cibo locale, cibo sano - Identificazione e valorizzazione di buone pratiche in Zambezia e Emilia-Romagna

Proponente: Mani Tese

1.340 beneficiari: 50 partner, 180 agricoltori/allevatori, 1.100 operatori economici, 10 enti/istituzioni.

Campi profughi Saharawi

Soggetti capofila

- Comune di Albinea
- Associazione Uisp - comitato territoriale di Reggio Emilia

2 di 4
progetti
conclusi



OSS



Salute e benessere



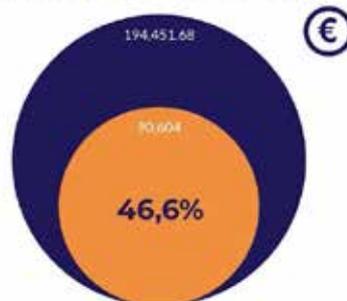
Istruzione di qualità



Persone raggiunte

34.211

Rapporto fra
contributo regionale
concesso e costi totali



Nel 2019 nei Campi profughi Saharawi in Algeria si sono conclusi 2 dei 4 progetti avviati nel 2018, visto che 2 progetti sono stati prorogati: il progetto **Educazione Saharawi** del Cisp Emilia Romagna, a causa della necessità di dilazionare i tempi della consegna degli aiuti umanitari alimentari ai bambini della scuola di Tifariti e Bir Tighisit e il progetto **Salud Primero** del Comune di Ravenna, a causa dell'impossibilità di inviare la Commissione medica italiana in loco per il rischio di attentato segnalato dall'Ambasciata d'Italia in Algeria, condiviso dalla Regione Emilia-Romagna e dal Tavolo Paese Saharawi.

I 2 progetti che sono giunti a conclusione sono stati realizzati, rispettivamente, dal Comune di Albinea e dall'Associazione UISP - Comitato territoriale di Reggio Emilia. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile prioritari di questi progetti sono stati il n.3 – Salute e benessere, *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età* e il n.4 – Istruzione di qualità, *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*. Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dai 2 progetti regolarmente conclusi è di 34.211 persone tra minori, giovani, insegnanti e formatori, donne, enti e istituzioni, partner italiani e locali, operatori sanitari nel campo farmaceutico. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 90.604 euro, per un costo totale dei progetti pari a 194.451,68 euro.

Il progetto **Farmacia per l'incremento della disponibilità e dell'uso razionale dei medicinali essenziali prodotti localmente nei campi di rifugiati Saharawi in Algeria**, realizzato dal Comune di Albinea, ha garantito l'approvvigionamento di alcune delle materie prime necessarie ad assicurare la produzione locale di farmaci essenziali per la popolazione Saharawi.

Nel corso del 2019 sono state infatti prodotte circa 125.000 compresse di paracetamolo 500 mg, 70.000 capsule di ibuprofene 400 mg, 1.500 unità di carbocisteina 5%, 1.500 unità di diclofenac 1%. Sono complessivamente da attribuire alle produzioni del laboratorio circa 25.000 trattamenti farmacologici completi. Il personale del Laboratorio farmaceutico nazionale, in tutto 12 operatori, ha ricevuto un costante aggiornamento professionale anche nel corso delle missioni realizzate in



Progetto di Comune di Albinea nei Campi profughi Saharawi

loco dal personale italiano e ha ricevuto 12 mesi di retribuzione, sotto forma di incentivi, grazie alle risorse del progetto. La stabilità del personale è infatti un aspetto importante in un settore come quello sanitario, dove è fondamentale non disperdere le competenze maturate. I beneficiari raggiunti sono stati 12 operatori sanitari, 12 partner e 25.903 giovani per un totale di 25.927 persone. Il progetto **Eduludusport per un educazione ludico motoria sportiva equa ed inclusiva**, realizzato dalla UISP - Comitato territoriale di Reggio Emilia, ha contribuito a fornire un'educazione motoria e sportiva equa e inclusiva, di pace e non violenza, a bambine e bambini, giovani e donne Saharawi, a sostenere attività di educazione ludico motoria e sportiva nelle scuole primarie, alla diffusione della comunicazione e cultura sportiva tra i giovani, all'aggiornamento della formazione sportiva nelle discipline dell'atletica e del calcio femminile. Questo progetto ha rappresentato e rappresenta un intervento rivoluzionario per la cultura Saharawi, così come per la cultura di molti paesi dell'area, individuando nelle ragazze i formatori prioritari per attività sportive non agonistiche tradizionalmente riservate agli uomini. Inoltre, il progetto ha consentito di fare dello sport una delle discipline fondamentali del sistema educativo e scolastico Saharawi. In un contesto di isolamento e rifugio, lo sport non agonistico rappresenta uno strumento di benessere collettivo e di educazione alla pace e convivenza assolutamente imprescindibile per la società. I beneficiari raggiunti sono stati 21 donne, 39 enti/istituzioni, 15 giovani, 74 insegnanti/formatori, 8.111 minori/famiglie, 24 partner per un totale di 8.284 persone.

I progetti conclusi in breve

Farmacia per l'incremento della disponibilità e dell'uso razionale dei medicinali essenziali prodotti localmente nei campi di rifugiati Saharawi in Algeria

Proponente: Comune di Albinea

25.927 beneficiari: 12 operatori sanitari, 12 partner e 25.903 giovani.

Eduludusport per un'educazione ludico motoria sportiva equa ed inclusiva

Proponente: UISP - Comitato territoriale di Reggio Emilia

8.284 beneficiari: 21 donne, 39 enti/istituzioni, 15 giovani, 74 insegnanti/formatori, 8.111 minori/famiglie, 24 partner.

Senegal

Soggetti capofila

- ARCS ONG
- Cospe ONG
- Fondazione Nuovo villaggio del fanciullo

3 di 6
progetti
conclusi



OSS

Sconfiggere la fame

Salute e benessere

Istruzione di qualità

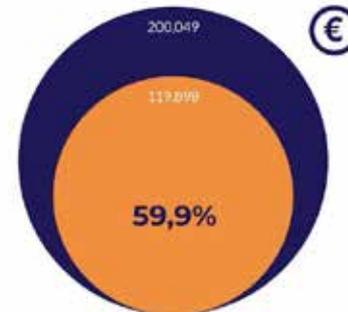
Parità di genere



Persone raggiunte

64.478

Rapporto fra contributo regionale concesso e costi totali



In Senegal nel 2019 si sono conclusi 3 progetti avviati nel corso del 2018.

Sono stati prorogati il progetto **Crirs - Comunità resilienti in rete nel Senegal rurale**, proposto dall'Associazione Mani, per problemi legati alle scuole e allo studio dei prodotti alimentari trasformati dalle donne, e il progetto **Reseau**, dell'associazione nazionale Oltre le frontiere (Anolf), per ritardi nell'organizzazione della campagna per la tutela alla salute e ritardi dovuti a difficoltà inerenti l'inserimento del mammografo nell'ospedale che ha necessitato di una ristrutturazione dei locali dell'ospedale, e il progetto **Profemmes - Azione comunitaria per la promozione della salute materno-infantile nel Comune di Thies Nord (Senegal)**, presentato dall'organizzazione di volontariato A.C.A.B.A.S, prorogato a causa della delicata congiuntura politica provocata dalle elezioni presidenziali, che hanno portato disordini e proteste.

I 3 progetti conclusi sono **Promsen: Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella Regione di Louga-Senegal**, realizzato dalla ONG ARCS Arci Culture solidali, il progetto **Afnut - Azione femminile per la nutrizione**, realizzato dalla ONG Cospe, il progetto **SSF - Santé sans frontieres**, presentato dalla fondazione Nuovo villaggio del fanciullo.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti sono stati il n.2 – Fame zero, *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare*, n.3 – Salute e benessere, *Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età*, n.4 *Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*, n.5 – Uguaglianza di genere, *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*.

Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dai 3 progetti regolarmente conclusi è di

76.930 e l'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 63.847,5 euro, per un costo totale dei progetti pari a 128.163,56 euro.

Il progetto **Promsen: Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella Regione di Louga-Senegal**, realizzato dalla ONG ARCS Arci Culture solidali, insieme all'associazione Arci Modena Comitato provinciale, ha contribuito al rafforzamento del ruolo economico delle donne, al miglioramento dell'alimentazione e a sostenere le attività agro-pastorali in Senegal. Inoltre rafforzare la capacità dei raggruppamenti di donne per migliorare e diversificare la produzione agricola e per aumentare le risorse economiche. Sono previste attività formative su tecniche innovative di coltivazione di prodotti ortofrutticoli e alberi da frutto, allevamento di pollame domestico, tecniche di conservazione, essiccazione, trasformazione e confezionamento di prodotti agro-alimentari e formazione amministrativa mirata alla gestione di micro-impresе locali. I beneficiari diretti del progetto sono stati: 402 donne, 2.025 giovani, 3 insegnanti/formatori, 1.200 agricoltori/allevatori, per un totale 3.630 beneficiari.

Il progetto **Afnut - Azione femminile per la nutrizione**, realizzato dalla ONG Cospe - Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti, insieme al Comune di Alfonsine, intende migliorare la resilienza delle popolazioni vulnerabili nella regione di Kédougou. Il progetto vuole incentivare la possibilità delle famiglie di nutrirsi in modo migliore, considerando i bisogni nutrizionali nelle abitudini alimentari e valorizzando adeguatamente le produzioni locali destinate all'alimentazione. Sono dunque state sostenute le produzioni locali per diversificarne le tipologie ed ampliare la gamma dei prodotti disponibili, supportate le offerte formative rivolte agli agricoltori locali con

approccio agro-ecologico e formazione specifica alle donne per corretto stoccaggio e trasformazione degli alimenti freschi, create piattaforme in loco per la produzione agro-ecologica, diffuse nuove conoscenze tra le donne delle comunità, per arricchire l'utilizzo di produzioni locali nella dieta. I beneficiari principali del progetto sono stati 30 agricoltori/allevatori, 1.774 donne, 18 enti/istituzioni e 4.000 giovani, per un totale di 5.822 persone.

Il progetto **SSF Santé Sans Frontieres**, presentato dalla Fondazione Nuovo villaggio del fanciullo insieme al Comune Ravenna, persegue l'obiettivo di promuovere la salute nella regione della Casamance, attraverso il miglioramento e la qualificazione delle infrastrutture sanitarie presenti sul territorio, il potenziamento dei mezzi diagnostici a livello di strutture sanitarie pubbliche e la formazione del personale sanitario (specificamente le giovani ostetriche che dovranno utilizzare il nuovo ecografo). Le attività del progetto riguardano: ristrutturazione e fornitura di attrezzatura medico-assistenziale di base per la case de santé di Eloubaline (Villaggio del Dipartimento di Oussouye), costruzione di una cinta di delimitazione per il posto di salute di Loudia Ouolof (Villaggio del Dipartimento di Oussouye) per il reparto di ostetricia, fornitura di attrezzatura specifica in ambito oculistico e odontoiatrico per il Centre de santé di Eloubaline, fornitura di 1 ecografo, metodologia di diagnostica per immagini "ecografia point-of-care (POC)", per il potenziale reparto di ostetricia. I beneficiari diretti sono stati: 57.000 giovani, 25 enti/istituzioni, 1 operatore sanitario, 1.000 donne, per un totale di 58.026 beneficiari.

I progetti conclusi in breve

Promsen: Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella Regione di Louga-Senegal

Proponente: ARCS Arci Culture solidali

3.630 beneficiari: 402 donne, 2.025 giovani, 3 insegnanti/formatori, 1.200 agricoltori/allevatori.

Afnut - Azione femminile per la nutrizione

Proponente: Cospe - Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti

5.822 beneficiari: 30 agricoltori/allevatori, 1.774 donne, 18 enti/istituzioni e 4.000 giovani.

SSF Santé Sans Frontieres

Proponente: Fondazione Nuovo villaggio del fanciullo

58.026 beneficiari: 57.000 giovani, 25 enti/istituzioni, 1 operatore sanitario, 1.000 donne.

Tunisia ed Egitto

Con il bando 2018 in **Tunisia** sono stati finanziati 2 progetti non conclusi a fine 2019 a causa del protrarsi delle attività. Per il progetto **R.E.T.I. – Reti d’economia equo-solidale per il sostegno allo sviluppo territoriale inclusivo**, proposto da Nexus Solidarietà Internazionale Emilia-Romagna, sono state chieste due proroghe per completare le attività che hanno subito ritardi a causa del processo di partecipazione messo in atto dai partner, che ha richiesto una tempistica maggiore rispetto a quanto previsto. Il progetto **JASMIN - Jeunesse active pour une société capable de promouvoir l’employabilité et l’inclusion**, proposto da Organizzazione Overseas per lo sviluppo globale di comunità in paesi extraeuropei onlus, mira a contribuire allo sviluppo di una società aperta ed inclusiva che favorisca la crescita sostenibile, la pace e l’inclusione dei giovani attraverso il rafforzamento del capitale sociale e lo sviluppo di processi territoriali innovativi. Il progetto non si è concluso a causa del rallentamento delle attività previste.

Il progetto finanziato con bando del 2018 in **Egitto** dal titolo **FAIRTRADE MED1 - sostegno alle organizzazioni di commercio equo e solidale in Egitto e Palestina**, presentato da Ex aequo Bottega del Mondo, è stato revocato per problemi legati al partenariato ed impossibilità di realizzazione.



Progetto di Arcs in Tunisia

Territori palestinesi - bando 2018

Soggetti capofila

- Associazione Papa Giovanni XXIII
- Fondazione We world - GVC
- Overseas Onlus

3
progetti
conclusi



OSS

Sconfiggere la fame



Parità di genere



Lavoro dignitoso e crescita



economica

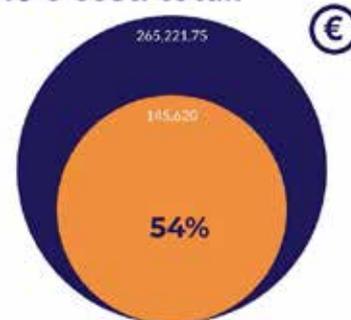
Città e comunità sostenibili



Persone raggiunte

50.532

Rapporto fra contributo regionale concesso nel 2018 e costi totali



Territori palestinesi - bando 2017

Soggetti capofila

- Associazione Women

OSS



Parità di genere



Lavoro dignitoso e crescita economica



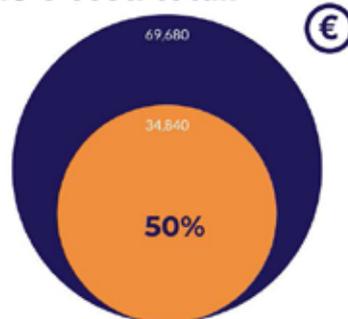
Persone raggiunte

3.204

1
progetto
concluso



Rapporto fra contributo regionale concesso nel 2018 e costi totali





Nel 2019 in Palestina si sono conclusi 3 progetti avviati nel 2018, che sono stati realizzati, rispettivamente, dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, dalla Fondazione We World GVC e dall'organizzazione Overseas. A questi progetti approvati nel 2018, si aggiunge il progetto dell'Associazione Women avviato nel 2017. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile prioritari di questi progetti sono stati il n.2 – Fame zero, *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*; il n.5 – Uguaglianza di genere, *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*; il n.8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*; il n.11 – Città e comunità sostenibili, *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*. Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dai 4 progetti è di 53.736 persone, tra minori e famiglie, giovani, operatori tecnici, donne, enti e istituzioni, partner italiani e locali, operatori economici, agricoltori, cooperative, organizzazioni della società civile, studenti. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 145.620 euro, per un costo totale dei progetti pari a 265.221,75 euro nel 2018, più un contributo di 34.840 euro per un costo complessivo di progetto di 69.680 euro nel 2017.

Il progetto **Visioni al femminile - Promozione dell'uguaglianza di genere e del ruolo delle donne attraverso il settore audiovisivo**, realizzato dalla Fondazione We World - GVC, ha contribuito a promuovere uguaglianza e diritti in Palestina e in Egitto, agendo sul potenziale del settore audiovisivo. Il progetto si inserisce all'interno di un'azione più ampia finanziata dalla Commissione europea, "MedFilm4All", che mette in rete sette paesi dell'area MENA per promuovere la partecipa-

zione femminile e l'uguaglianza di genere attraverso il settore audiovisivo. Il progetto ha rafforzato il coinvolgimento ed il ruolo comunità locali nella promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne e ha contribuito ad aumentare la visibilità del cinema sociale proveniente dall'area mediterranea, accrescere il pubblico e rafforzare il networking tra i diversi attori cinematografia sociale nelle due sponde del Mediterraneo. I beneficiari totali sono stati 49.556, di cui 45.000 donne, 36 enti/istituzioni, 4.520 giovani.

Il progetto **Gazawi - Agricultural and water innovative system**, realizzato dall'organizzazione Overseas per lo sviluppo globale di comunità in paesi extraeuropei Onlus, ha permesso di rafforzare lo sviluppo economico del comparto agricolo all'interno della Striscia di Gaza, attraverso l'introduzione e la promozione di tecniche di coltivazione sostenibili, efficienti e replicabili in diversi contesti. L'azione si collega ad un progetto più ampio finanziato da AICS per la promozione dell'uso delle acque reflue nella zona sud della Striscia di Gaza, grazie all'introduzione di un sistema terziario di filtraggio presso il depuratore di Rafah, e per la formazione degli agricoltori delle aree circostanti nell'utilizzo delle acque trattate. Il progetto ha contribuito alla produttività del comparto agricolo nell'area di Al-Mowasi, nel distretto di Rafah, tramite l'attivazione delle comunità locali per riabilitare serre con sistemi di irrigazione a goccia e idroponica, garantendo così efficienza produttiva e un considerevole risparmio d'acqua. Inoltre, sono state rafforzate le conoscenze tecniche per la sensibilizzazione sulla tematica della sicurezza alimentare per le famiglie più vulnerabili, attraverso la sperimentazione di combinazioni di tecniche di coltivazioni sostenibili e ortaggi adatti al contesto locale. I beneficiari totali sono stati 340: 180 agricoltori/allevatori, 150 giovani, 10 insegnanti/formatori.

Il progetto **Diritti e Terra, percorsi di economia sociale in Palestina**, realizzato dall'associazione Papa Giovanni XXIII, ha contribuito a garantire la tutela dei diritti umani della popolazione tramite attività di accompagnamento e protezione della popolazione locale (in totale 1.044 accompagnamenti nel 2019). Il progetto ha, inoltre, raccolto dati per la produzione di un report ed ha realizzato una formazione attraverso l'approccio del learning by doing, volta al trasferimento di conoscenze e buone pratiche utili al rafforzamento delle comunità locali. Si è potuto verificare che la presenza dell'Associazione Papa Giovanni costituisce un elemento di deterrenza all'uso della violenza da parte delle forze armate e dei coloni. Dal punto di vista della cooperazione economica, sono state rafforzate le capacità di gestione e la sostenibilità delle microimprese, con un approccio sociale.

Tali attività infatti sono finalizzate al miglioramento sia delle competenze e delle opportunità di reddito, sia al miglioramento della diffusione dei principi dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza di genere all'interno del sistema cooperativo palestinese. Nelle aree target sono stati formati 2 sportelli per sostenere processi di coaching e start-up produttive e per erogare servizi a cooperative e microimprese sociali, attraverso informazioni, supporto e messa in rete. Gli sportelli sono stati creati principalmente per le realtà che operano nel settore agroalimentare, con l'obiettivo di sostenere filiere corte di latte e formaggi, frutta e succhi, ortaggi e derivati, grani e pane, in un'ottica di supporto all'economia sociale e solidale. I beneficiari totali sono stati 636: 70 agricoltori/allevatori, 220 enti/istituzioni, 160 giovani, 182 operatori economici, 4 partner.

Il progetto **Haleeb Baladi - Supporto alla filiera corta di qualità dei prodotti caseari** finanziato nel 2017 e realizzato dall'Associazione Women, ha consentito alle donne coinvolte di ricevere delle informazioni qualificate relative alle dinamiche di genere, connesse in particolare ai diritti

economici, culturali e sociali delle donne. Le tematiche trattate sono state principalmente quelle della parità effettiva di genere e della non-discriminazione; i differenti approcci all'uguaglianza di genere; il significato e gli elementi che costituiscono la discriminazione; la misurazione dell'uguaglianza e la lotta alla discriminazione; la distinzione fra sessi e generi; sviluppo dei ruoli di genere e stereotipo di genere nella società, stereotipi e barriere che limitano la libertà e lo sviluppo umano delle donne e dei gruppi vulnerabili; identificazione dei collegamenti fra sfera pubblica e privata delle discriminazioni nei confronti dei gruppi vulnerabili. Inoltre, sono state trattate tematiche quali il ruolo delle istituzioni nel rafforzare le discriminazioni di genere e nei confronti dei gruppi vulnerabili; l'uguaglianza di genere ed inclusione sociale nei processi decisionali per donne, uomini e persone con disabilità; l'impresa sociale, l'economia sociale-solidale e la responsabilità sociale d'impresa; il modello cooperativo e i principi cooperativi; l'impatto ambientale e sociale delle attività economiche. Il progetto si è occupato, quindi, di rafforzare cooperative di donne locali operanti nel settore agro-alimentare, attraverso attività di consulenza e formazione specifica relativa ai metodi di conduzione dell'allevamento animale; trasformazione dei prodotti zootecnici, conservazione e packaging. La formazione ha coinvolto un totale di 3.200 donne, più i rappresentanti di 4 cooperative che hanno beneficiato delle attività di progetto nei villaggi di Beit Anan, Beit Surik, Biddu, Beit Doqqu.

I progetti conclusi in breve

Visioni al femminile - Promozione dell'uguaglianza di genere e del ruolo delle donne attraverso il settore audiovisivo

Proponente: Fondazione We World - GVC

49.556 beneficiari: 45.000 donne, 36 enti/istituzioni, 4.520 giovani.

Gazawi - Agricultural and water innovative system

Proponente: organizzazione Overseas per lo sviluppo globale di comunità in paesi extraeuropei Onlus

340 beneficiari: 180 agricoltori/allevatori, 150 giovani, 10 insegnanti/formatori.

Diritti e Terra, percorsi di economia sociale in Palestina

Proponente: associazione Papa Giovanni XXIII

636 beneficiari: 70 agricoltori/allevatori, 220 enti/istituzioni, 160 giovani, 182 operatori economici, 4 partner.

Haleeb Baladi - Supporto alla filiera corta di qualità dei prodotti caseari (2017)

Proponente: associazione Women

3.204 beneficiari: 3.200 donne, 4 rappresentanti di cooperative.

Bielorussia

Soggetti capofila

- Associazione Insieme per un futuro migliore
- Associazione Chernobyl
- Associazione Aiutiamoli a vivere



OSS
Salute e benessere



Istruzione di qualità

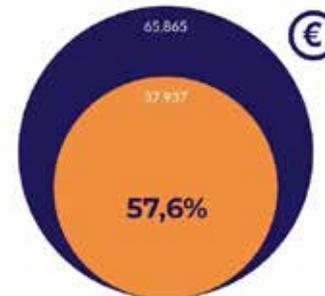


Lavoro dignitoso e crescita economica

3
progetti conclusi



Rapporto fra contributo regionale concesso e costi totali



Persone raggiunte

1.597

Nel 2019 si sono conclusi in Bielorussia 3 progetti avviati nel 2018. I progetti sono stati realizzati dall'associazione Insieme per un futuro migliore di Imola, dall'associazione Chernobyl di Maranello, Fiorano, Formigine Onlus e dalla Fondazione Aiutiamoli a vivere Emilia-Romagna. Gli obiettivi prioritari di questi progetti sono stati il n.4 – Istruzione di qualità, *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*, il n.3 – Salute e benessere, *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte*, il n.8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*. Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti è di 1.597 persone tra minori, infermieri, fisioterapisti, donne, operatori sanitari, educatori, operatori sociali. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 37.937 euro, per un costo totale dei progetti pari a 65.865 euro.

Il progetto **Eugheny, progetto di cooperazione decentrata in campo sociale per la prevenzione del disagio minorile**, realizzato dall'associazione Chernobyl di Maranello, Fiorano, Formigine Onlus, ha contribuito a garantire una modalità di vita più serena e sicura ai minori in difficoltà e alle loro famiglie bielorusse, laddove tali diritti vengono negati o solo parzialmente offerti. I beneficiari del progetto sono stati i minori presenti nelle famiglie a forte disagio sociale. Le attività realizzate sono state molte, dall'offerta di nuovi spazi per l'orfanotrofio sociale locale (Priut), al sostegno materiale e psicologico alle famiglie a "rischio", al sostegno ai modelli di "casa-famiglia" di Braghin, allo scambio di esperienze tra il Servizio minori del nostro territorio con quello di Braghin, con l'obiettivo di creare e far crescere la cultura dell'affido e dell'adozione, oggi inesistente o molto limitata. I beneficiari totali sono stati 37: 27 minori/famiglie e 10 operatori sanitari.

Il progetto di **Formazione di fisioterapisti bielorussi per l'assistenza ai bambini gravemente disabili e malati terminali**, realizzato dall'associazione Insieme per un futuro migliore di Imola, ha contribuito a migliorare la formazione del personale infermieristico bielorusso dedicato ai trattamenti riabilitativi dei bambini e adolescenti gravemente disabili o malati terminali.

Il trattamento della disabilità grave, cronicizzata e irreversibile, trova poco spazio nel sistema sanitario bielorusso che, viste le scarse risorse, privilegia gli interventi su soggetti per i quali si preveda un recupero consistente delle funzionalità. Si è realizzata una prima fase di formazione nelle strutture bolognesi di due nuovi infermieri bielorussi, attraverso la condivisione della casistica trattata presso le palestre riabilitative dell'Istituto ortopedico Rizzoli, di Montecatone e del territorio ASL del bolognese. A seguire, due fisioterapisti italiani si sono recati a Minsk con funzioni di appoggio, fornendo consulenza e consigli nel trattamento anche domiciliare dei pazienti del Belarusian Children's Hospice e di quelli più difficilmente raggiungibili della città di Molodechno. I beneficiari totali sono stati 1.002: 1.000 minori/famiglie e 2 operatori sanitari.

Il progetto **Ragazze-madri oltre la sanità assistita**, realizzato dalla Fondazione Aiutiamoli a vivere Emilia-Romagna, ha contribuito a sostenere le madri dei minori malati di fibrosi cistica, spesso lasciate sole dai mariti, che si trovano ad affrontare la malattia dei figli senza assistenza pubblica e senza supporti integrati perché, a fronte delle scarse risorse pubbliche, nessun investimento viene riservato a bambini affetti da una malattia degenerativa che conduce alla morte. L'intervento progettuale ha permesso di prevenire l'abbandono dei minori e di garantire loro cure adeguate sia in Bielorussia che in Italia, anche grazie all'accoglienza temporanea terapeutica mirata ai minori e alle loro madri, realizzata nell'ambito del Progetto di accoglienza in Emilia-Romagna dei "bambini di

Chernobyl", mettendo a disposizione non solo cure specialistiche, ma anche sostegno psico-emo-
tivo alle mamme e garantendo loro un ambiente familiare e sicuro nonché un mese di vita privo di
contaminazioni che hanno conseguenze importanti sulla loro salute. I beneficiari totali sono stati
330: 310 minori/famiglie e 20 operatori sanitari.



Progetto di Puer Onlus in Bielorussia

I progetti conclusi in breve

Eugheny, progetto di cooperazione decentrata in campo sociale per la prevenzione del disagio minorile

Proponente: associazione Chernobyl di Maranello, Fiorano, Formigine Onlus

37 beneficiari: 27 minori/famiglie e 10 operatori sanitari.

Formazione di fisioterapisti bielorusi per l'assistenza ai bambini gravemente disabili e malati terminali

Proponente: associazione Insieme per un futuro migliore

1.002 beneficiari: 1.000 minori/famiglie e 2 operatori sanitari.

Ragazze-madri oltre la sanità assistita

Proponente: Fondazione Aiutiamoli a vivere Emilia-Romagna

330 beneficiari: 310 minori/famiglie e 20 operatori sanitari.

Ucraina

Soggetto capofila

- Fondazione AVSI - ONG

1 di 2
progetti
conclusi

OSS



Istruzione di qualità



Parità di genere

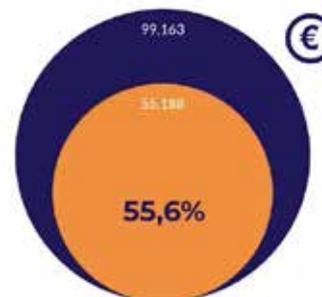


Persone raggiunte

943



Rapporto fra contributo regionale concesso e costi totali



Nel 2019 in Ucraina si è concluso solo 1 dei 2 progetti avviati nel 2018, visto che il progetto **Educ** dell'ONG Ibo Italia è stato prorogato per l'impossibilità di realizzare, nei tempi previsti, le attività in ambito agricolo a causa delle condizioni climatiche avverse. Il progetto che è giunto a conclusione è quello realizzato dalla Fondazione AVSI e finalizzato alla integrazione sociale degli adolescenti disabili a Kharkov. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile prioritari di questi progetti sono stati il n.5 – Uguaglianza di genere, *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*, e il n.4 – Istruzione di qualità, *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*. Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti dal progetto regolarmente concluso è di 943 persone, tra minori e giovani con disabilità, insegnanti e formatori, donne, enti e istituzioni, partner italiani e locali. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 55.188 euro, per un costo totale di progetto pari a 99.163 euro. Il progetto **Nastja Ucraina per l'integrazione sociale degli adolescenti disabili a Kharkov**, realizzato dalla Fondazione AVSI, ha contribuito a rafforzare le competenze in materia del partner locale Associazione Emmaus nel fragile contesto di partecipazione sociale in Ucraina; il partner è stato rafforzato come competenze e capacità operative. Inoltre, sono state migliorate, attraverso attività di formazione specifica, le competenze e la capacità ed autostima dei ragazzi disabili orfani accolti da Emmaus. Tali attività formative hanno toccato, ovviamente, anche il tema dell'inclusione dei disabili nella società. Il progetto ha permesso di sviluppare dinamiche e relazioni tra educatori e operatori sociali, e realtà istituzionali in Ucraina. Il progetto ha lavorato molto sulle competenze dei ragazzi disabili in vari contesti sociali e lavorativi, tra cui quello dell'alimentazione. A tal fine sono stati realizzati 2 master class di cucina che hanno coinvolto un numero elevato di

beneficiari con la partecipazione di chef provenienti dalla Regione Emilia-Romagna, che hanno lavorato sulla organizzazione e preparazione dei pasti anche a fine commerciale. I beneficiari totali sono stati 943: 185 enti/istituzioni, 730 giovani, 6 minori/famiglie, 22 partner.

L'inclusione sociale dei giovani orfani disabili è stata promossa tramite iniziative di comunicazione e sensibilizzazione realizzata anche attraverso reciproci scambi tra Italia e Ucraina e finalizzati a illustrare le problematiche della disabilità nel paese e i risultati raggiunti dal progetto.

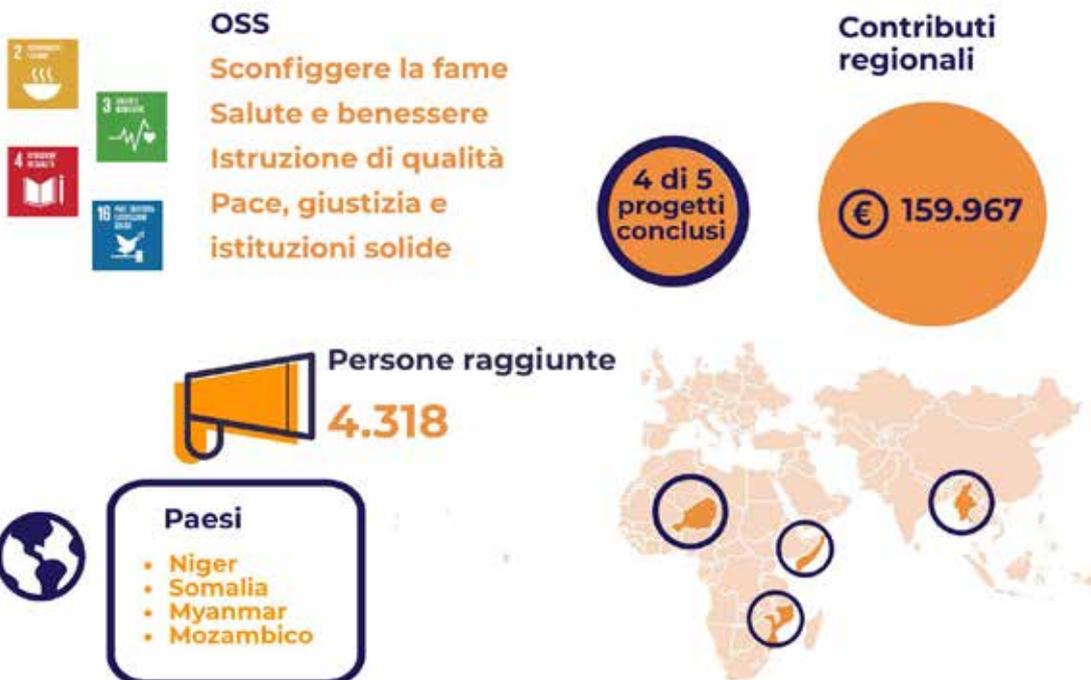
I progetti conclusi in breve

Nastja Ucraina per l'integrazione sociale degli adolescenti disabili a Kharkov

Proponente: Fondazione Avsi

943 beneficiari: 185 enti/istituzioni, 730 giovani, 6 minori/famiglie, 22 partner.

Progetti di emergenza conclusi



Nel 2019 si sono conclusi 4 dei 5 progetti di emergenza avviati nel 2018 e nel 2019. I progetti che sono giunti a conclusione sono stati realizzati dall'ONG Nexus Solidarietà Internazionale Emilia-Romagna in Niger, dall'ONG Moses Onlus in Myanmar, dal Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Cefa che è stato capofila sia di un progetto in Somalia che di un progetto di emergenza in Mozambico. Il progetto del Comune di Castelfranco Emilia a favore dei Saharawi, invece, è stato prorogato per l'impossibilità di consegnare tutti gli aiuti umanitari alimentari entro i termini previsti.

Gli obiettivi prioritari di questi progetti sono il n.2 – Fame zero, *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*, il n.3 – Salute e benessere, *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*, il n.4 – Istruzione di qualità, *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*, il n.16 – Pace, giustizia e istituzioni forti, *Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile*. Il numero complessivo di beneficiari diretti raggiunti è di 4.652 persone tra famiglie, minori migranti non accompagnati, giovani, donne, operatori sociosanitari, minori, operatori sanitari, agricoltori, partner di progetto. L'investimento complessivo della Regione Emilia-Romagna è stato di 159.967 euro, con copertura dei costi di progetto al 100% delle spese sostenute. Il progetto **Ready to Go, Intervento di emergenza in Niger per il rafforzamento della resilienza dei minori non accompagnati fuoriusciti dai centri di detenzione libici**, realizzato dall'ONG Nexus Solidarietà Internazionale Emilia-Romagna, ha contribuito a rafforzare i servizi di supporto psico-sociale per rispondere al disagio psicologico dei minori rifugiati ospitati in strutture UNHCR in Niger e provenienti da percorsi migratori particolarmente traumatici, oltre che quello specifico

di migliorare il supporto psico-sociale ai minori non accompagnati rifugiati fuoriusciti dai centri di detenzione dalla Libia attraverso il programma ETM – Emergency Transit Mechanism dell’Onu.

Il progetto ha realizzato, inoltre, la creazione di una sala informatica attraverso la donazione di 25 pc e la formazione sia agli operatori, che ai minori migranti, sui principali strumenti operativi al fine di un possibile inserimento lavorativo dei minori in paesi dell’Unione europea. I beneficiari sono stati 200 minori/famiglie, 3 partner e 40 operatori sanitari, per un totale di 243 persone.

Il progetto **NSA Somalia – Nutrition Sensitive Agriculture e prevenzione della malnutrizione nel Distretto di Jowhar**, realizzato dal Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura Cefa, viste le condizioni di grave emergenza alimentare della Somalia, ha contribuito al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili nel distretto agricolo di Jowhar, rafforzando la sicurezza alimentare e le fonti di sostentamento di 300 giovani, donne e sfollati interni e di 100 membri della comunità locale. Il progetto ha rafforzato la sicurezza alimentare e nutrizionale di 300 beneficiari appartenenti alle comunità rurali nel distretto di Jowhar attraverso la diversificazione delle produzioni agricole e l’adozione di buone pratiche per la prevenzione della malnutrizione. Le colture introdotte per diversificare la produzione agricola e migliorare la dieta dei beneficiari hanno incluso pomodori, carote, patate, spinaci, lattuga, e peperoni. Inoltre, il progetto ha supportato 100 beneficiari (33% donne, 37% giovani) nella coltivazione del sesamo, come coltura resistente alla siccità, migliorando la loro capacità di produrre reddito e di provvedere ai bisogni alimentari del loro nucleo familiare. I beneficiari sono stati 100 agricoltori/allevatori, 300 giovani e 14 partner, per un totale di 414 persone.

Il progetto **EKER – Emergenza Karen Emilia-Romagna, sei mesi per affrontare l'emergenza e favorire l'autosostegno**, realizzato dall'ONG Moses onlus, ha interessato le comunità che vivono nei campi di sfollati interni (IDP camps) dello stato Karen del Myanmar. Questi campi accolgono migliaia di profughi appartenenti alla società civile, stremati da condizioni di vita impossibili causate anche dalla mancanza di aiuti umanitari internazionali. Il progetto si è rivolto in prevalenza a donne e bambini in fuga dal conflitto armato e dagli abusi dell'esercito birmano. Obiettivo dell'intervento è stato il miglioramento delle loro condizioni di vita, nelle loro necessità di base, attraverso il supporto alimentare e sanitario. In queste aree infatti le persone non possono provvedere ai sopracitati bisogni primari, vivono in campi senza alcuna protezione, in una situazione di precarietà e pericolo. Il sostegno alimentare ha previsto la fornitura di riso alla popolazione e la fornitura di farmaci e cure di base, garantendo assistenza anche per gli interventi più urgenti, prevedendo il trasporto e la cura delle gravidanze a rischio presso la Mae Tao Clinic di Mae Sot, in Thailandia, e il trattamento dei casi in pericolo di vita presso l'ospedale di Mae La Oo. Il progetto ha garantito il fabbisogno alimentare per la popolazione dei due campi e ha sensibilmente migliorato le condizioni di salute della popolazione, attraverso l'assistenza ai parti e la fornitura di prestazioni sanitarie di base, per un totale di circa 2.227 persone fra minori e famiglie.

Il progetto **IDA1 – Supporto alle vittime del Ciclone Idai in Mozambico**, realizzato dal Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Cefa, ha contribuito a portare un primo sollievo in fase emergenziale alle popolazioni colpite dal ciclone IDA1 del 14 marzo 2019, nelle Province di Sofala, Manica e Zambezia, in Mozambico. Le condizioni di vita di 1.428 famiglie sono leggermente migliorate grazie alla distribuzione dei kit igienico-sanitari e dei kit famiglia di emergenza. Nella

Provincia di Sofala il primo gruppo a ricevere i kit è stato quello delle 200 donne gravide. Subito dopo gli anziani (115) e le persone con disabilità (100). Nella Provincia di Manica si è deciso di sostenere le persone che risiedono in aree poco accessibili e che non sono raggiunte dagli aiuti internazionali di emergenza, in particolare le famiglie ospitate nel centro di accoglienza temporanea di Gudza, nella località di Bunga. Nella Provincia di Zambezia la distribuzione è avvenuta in due luoghi differenti per facilitare la popolazione, a Duguidia per la popolazione di Duguidua e di Namintagurine, a Gogodane per la popolazione di Ronda (essendo la strada ancora interrotta). A Dugudia sono stati distribuiti 170 kit e a Gogodane 200 kit. Il kit standard distribuito alle famiglie era così composto da 4 coperte, 1 stuoia, 2 zanzariere, 2 taniche per l'acqua, 1 matassa di corda di sisal, 1 telo di plastica, 1 pala, 1 fusto da 25 litri per l'acqua, 1 bacinella grande, 1 bidone contenitore grande, 5 piatti, 5 bicchieri, 3 paia di ciabatte, 2 pezzi di sapone, 1 telo di stoffa, 1 lastra da latrina, 5 kg di miglio, 5 kg di fagioli nhemba. I beneficiari sono stati 1.428 minori/famiglie e 6 partner, per un totale di 1.434.

Progetto strategico Rersus

OSS



Salute e benessere



Paese

• Brasile

Rapporto fra contributo regionale e costi totali



La caratteristica principale dei progetti strategici è il lavoro congiunto di associazioni/ONG ed enti locali che mettono in relazioni territori e politiche.

Nel 2019 si è concluso uno dei quattro progetti strategici finanziati l'anno precedente. Si tratta del progetto **Rersus – Cure intermedie: confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile** realizzato da Aifo.

Il progetto **JOB4ALL – Creazione di opportunità lavorative dignitose per donne e giovani delle zone rurali dell’Etiopia**, coordinato da Cefa (Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura Onlus) in partenariato con il Comune di Parma è stato prorogato per motivi di sicurezza e, di conseguenza, anche più difficoltose relazioni con le autorità locali. Il progetto **Medvilles - Città inclusive e sostenibili per il dialogo Euro-Mediterraneo**, presentato dal Comune di Bologna insieme a Cefa (Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura Onlus), è stato prorogato per via della delle attività, nonché i tempi più lunghi necessari per accompagnare le start-up avviate in loco. Il progetto **Em Regiao – Rafforzamento di enti e governance istituzionale della Provincia di Cabo Delgado, Mozambico**, realizzato dalla Fondazione Avsi insieme al Comune di Reggio Emilia, non si è concluso perché è stata rimodulata un’attività prevista dall’ente locale partner del progetto, Comune di Pemba, che richiedeva di implementare il centro di salute previsto in un altro quartiere della città, al momento molto più vulnerabile.

Il progetto **Rersus – Cure intermedie: confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile**, realizzato dall’Associazione Aifo in partenariato con il Comune di Castelfranco Emilia, contribuisce alla elaborazione di risposte da parte del sistema di salute e delle cure primarie e inter-

medie rispetto ad un panorama demografico ed epidemiologico globale dominato da una rapida crescita dell'incidenza delle patologie croniche, sia nei Paesi ad alto reddito che in quelli a medio/basso reddito. L'iniziativa è stata volta all'acquisizione di competenze organizzativo-gestionali per l'implementazione di un'unità pilota di cure intermedie all'interno dell'Ospedale Municipale Carlos Tortelly di Niterói (Stato di Rio de Janeiro – Brasile), a partire dal modello della Regione Emilia-Romagna.

L'obiettivo specifico raggiunto è stato garantire il sostegno per la lettura dei bisogni e l'elaborazione di soluzioni appropriate, nell'ottica del trasferimento di competenze in ambito di cure intermedie, promuovendo l'inclusione attiva delle fasce più vulnerabili di popolazione e iniziative di contrasto alle disuguaglianze. Sono stati realizzati vari incontri, sia in Brasile che in Italia, per visitare le esperienze di cure intermedie (in primis ospedali di comunità) sul territorio; sessioni formative con le Università dei due Paesi, rivolte a gestori e operatori di Italia e Brasile, incontri seminariali, Laboratorio Italo-Brasiliano con diversi focus e tavoli tematici sulle varie declinazioni della salute a livello territoriale.

I beneficiari principali delle attività sono stati gestori di politiche pubbliche di salute, operatori del sistema pubblico di salute: 4 formatori/insegnanti, 18 enti/istituzioni, 76 giovani, 390 operatori sanitari, per un totale di 488 persone.



III. I progetti avviati nel 2019

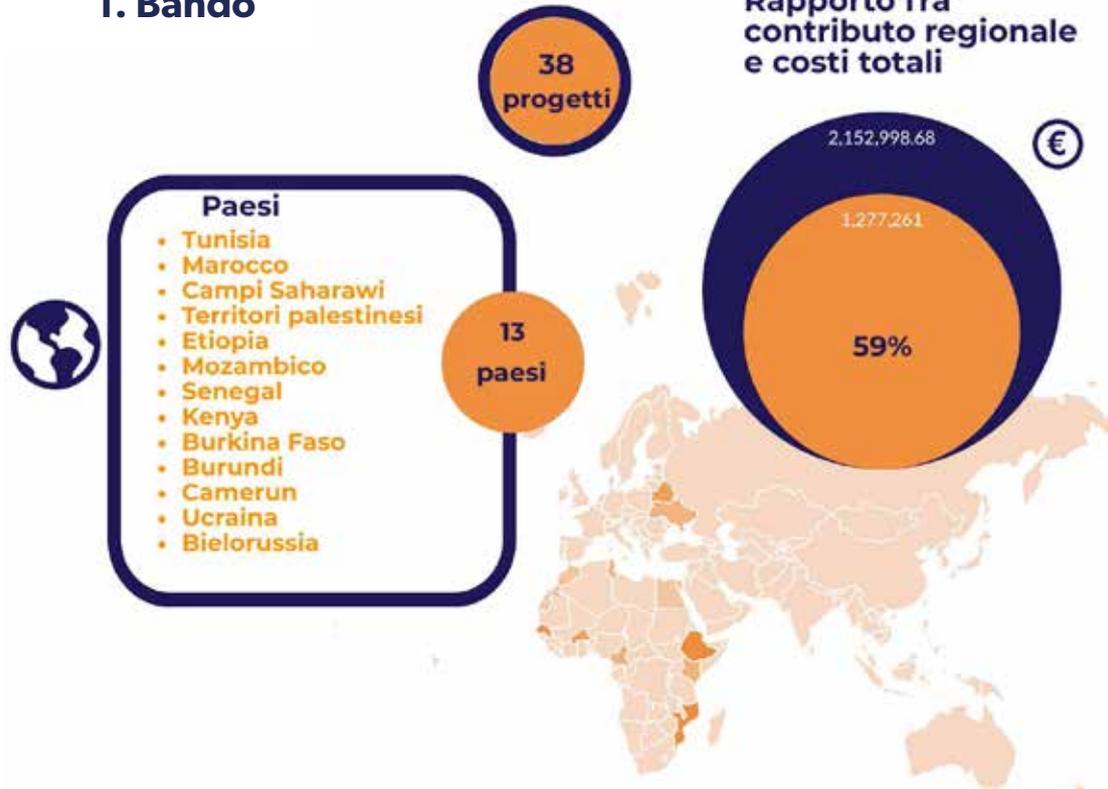
Nel 2019 è stato emanato il bando annuale ordinario per la richiesta di contributo per progetti di cooperazione internazionale da realizzarsi nei paesi in via di sviluppo e in via di transizione. Sono stati ammessi a contributo complessivamente **38 progetti**, proposti da associazioni, Organizzazioni Non Governative (ONG) e enti locali, per un importo complessivo di **1.277.261 euro**.

I paesi oggetto degli interventi sono stati: Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Campi Profughi Saharawi, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese ed Ucraina e gli obiettivi di sviluppo maggiormente perseguiti sono l'obiettivo n.2 - Combattere la fame, l'obiettivo n.5 - Promuovere politiche di genere, l'obiettivo n.4 - Istruzione di qualità, l'obiettivo n.8 - Lavoro dignitoso e crescita economica e l'obiettivo n.3 - Salute e benessere.

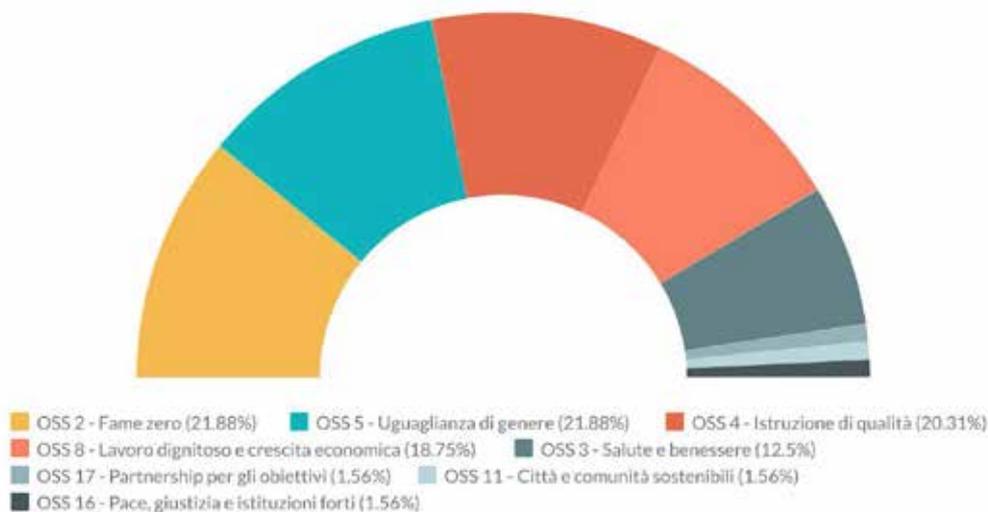
Sono stati inoltre avviati e conclusi due progetti di emergenza in Myanmar e Mozambico di cui si sono riportati i risultati nelle slide precedenti e due progetti strategici in Bielorussia e Camerun in corso di realizzazione.

Priorità tematiche principali riguardano l'obiettivo di sviluppo n.2 - Combattere la fame, il n.5 legato alla promozione di politiche di genere e il n.4 che promuove l'accesso all'educazione per tutti. Non lasciare indietro nessuno, «No one is left behind», rimane l'obiettivo trasversale a tutti i progetti di cooperazione sostenuti.

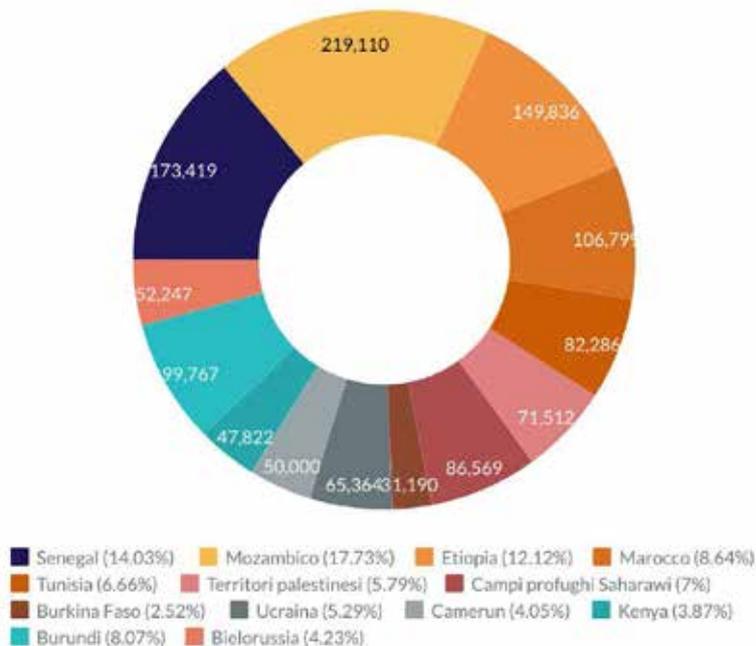
1. Bando



Peso degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) sul totale dei progetti



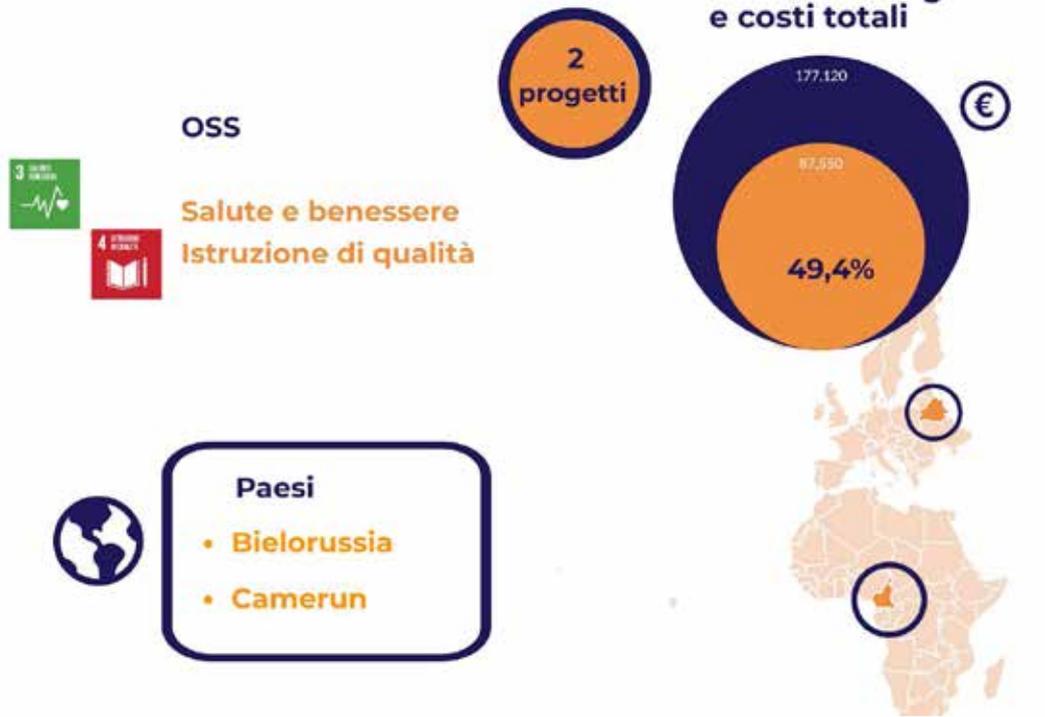
Risorse per aree geografiche di intervento



Paesi di intervento



2. Progetti strategici





IV. I progetti nazionali e internazionali

Progetti nazionali e internazionali



La Regione favorisce la partecipazione e la diffusione di bandi nazionali e internazionali.

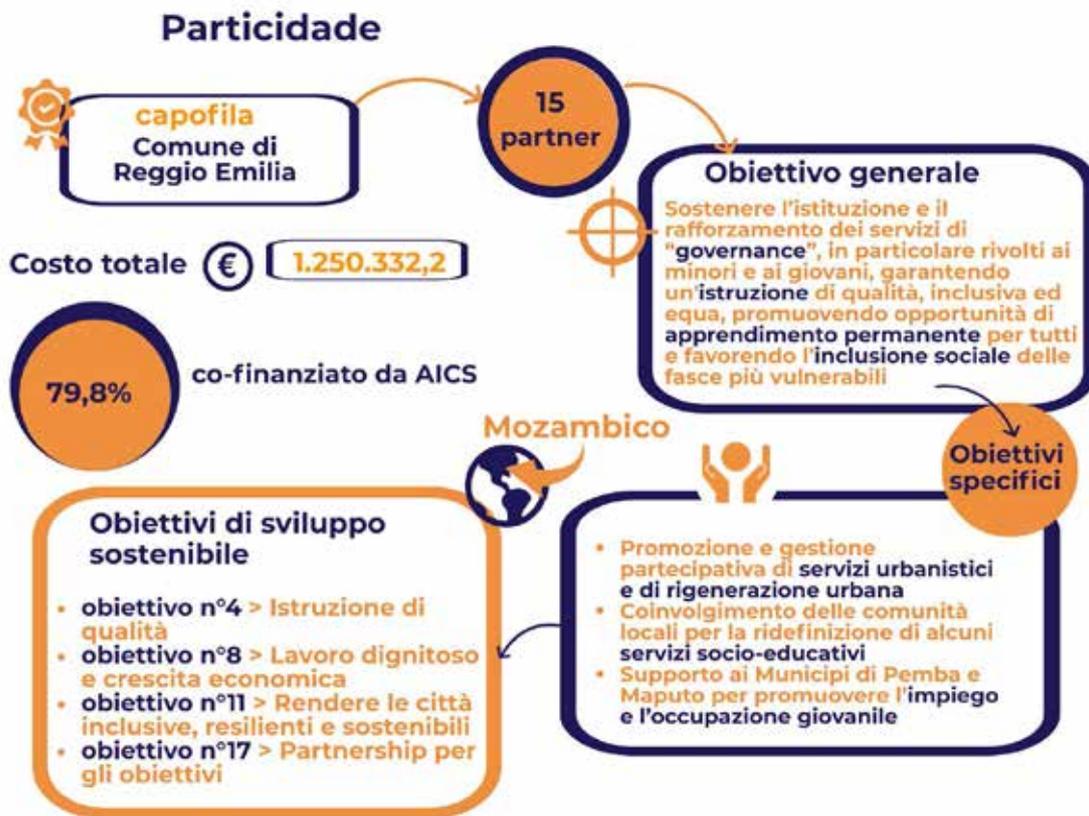
A livello **nazionale** ha promosso sul territorio i bandi dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), aderendo come partner a quattro progetti.

A livello **internazionale** è proseguito il progetto Shaping fair cities, finanziato dalla Commissione europea con il programma Dear - Development education and awareness raising.

Progetti AICS

4
progetti

Progetto	Capofila	Paese	N° partner
PARTICIDADE - Pianificazione partecipata dei servizi per città e comunità educanti e resilienti in Mozambico	Comune di Reggio Emilia	Mozambico	15
Cibo e lavoro: auto-produrre con dignità	Movimento Africa 70 - ONG	Algeria	7
Mustaqbaluna (il nostro futuro) - Incremento delle opportunità di lavoro per la popolazione vulnerabile in Palestina	Fondazione AVSI	Palestina	7
SALSA - Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle province di Gaza e Sofala	CEFA Onlus	Mozambico	10



Particidade

Il progetto propone un percorso finalizzato a migliorare i sistemi di governante territoriale e dei servizi attraverso il rafforzamento istituzionale e di competenze dei municipi in Mozambico secondo tre linee di intervento:

1. Processi urbanistici e di rigenerazione urbana con una metodologia integrata urbanistica e sociale, che vede il coinvolgimento delle comunità locali al fianco delle autorità locali in tutte le fasi di elaborazione e implementazione degli interventi del progetto;
2. Servizi socio-educativi della municipalità con un analogo approccio integrato e partecipato che vede il coinvolgimento dei cittadini delle comunità locali e dei minori nella ri-definizione dei servizi e nella progettazione di attività extra-curricolari e interventi di rigenerazione di spazi pubblici dedicati ai minori;
3. Sostegno ai municipi nell'offrire strumenti di accompagnamento all'impiego e all'occupazione giovanile, formando in un primo momento funzionari pubblici ed enti e associazioni di formazione su possibili miglioramenti ed ampliamenti di servizi per l'impiego dei più giovani e delle fasce più svantaggiate, e realizzando in seguito corsi di alfabetizzazione e formazione professionale per valorizzare le potenzialità di settori in crescita nelle zone di Maputo e Pemba.

Cibo e lavoro: auto-produrre con dignità



Cibo e lavoro: auto-produrre con dignità

Il progetto interviene nei Campi profughi Sahrawi che dipendono, per la propria alimentazione, quasi totalmente dagli aiuti umanitari.

Si intende migliorare lo stato nutrizionale dei rifugiati attraverso:

1. Arricchimento e diversificazione dell'alimentazione dei rifugiati: maggior consumo di alimenti contenenti proteine e vitamine di origine animale, semina di alberi di moringa e formazione dei capifamiglia sulla coltivazione e sull'uso alimentare, realizzazione di campagne di educazione sanitaria, vaccinazioni, ispezioni della carne, formazione del veterinario responsabile dell'allevamento di ovaiole, elaborazione di foraggio a produzione locale da destinare alle ovaiole;
2. Rafforzamento delle istituzioni locali delegate alla produzione di alimenti: formazione di dirigenti del Ministero dello Sviluppo economico e del Ministero della Salute pubblica;
3. Rafforzamento delle cooperative femminili dedicate alla produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti: 20 associazioni di donne formate e dotate di attrezzature.



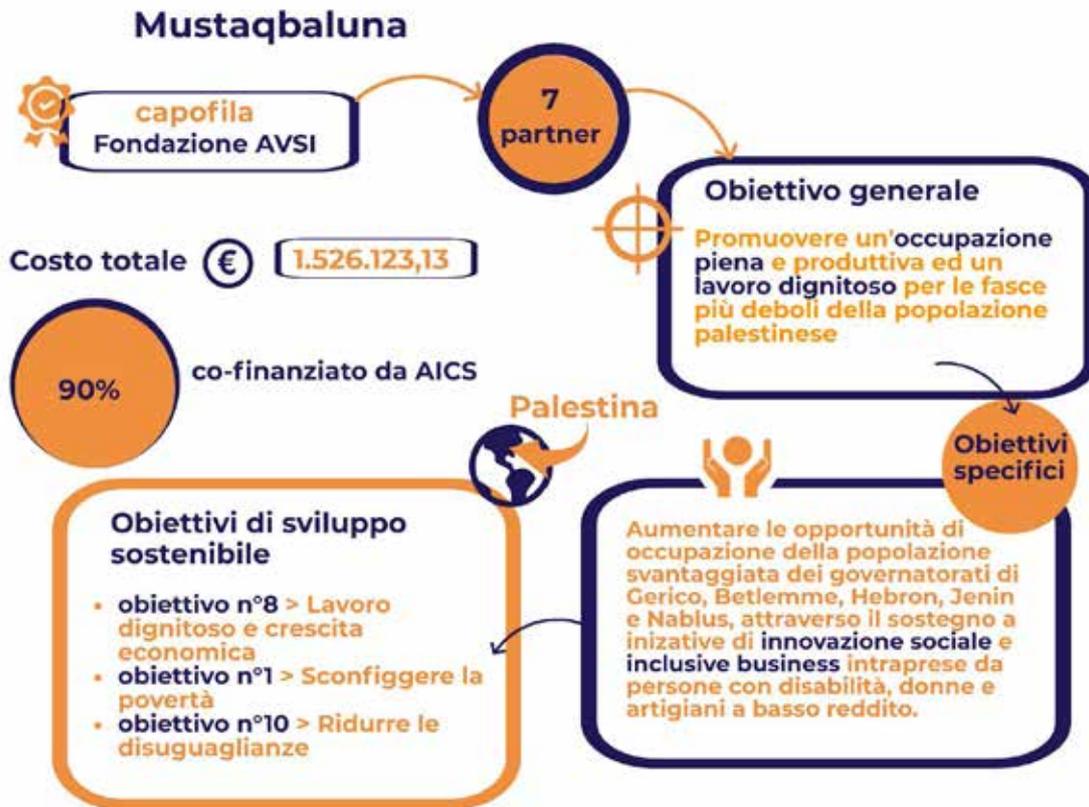
Salsa – sicurezza alimentare

In tre distretti (Beira, Nhamatanda, Chokwe) dislocati su due province (Sofala e Gaza) viene sviluppata un'azione a supporto delle filiere del latte e del fagiolo e di educazione nutrizionale.

L'obiettivo è contribuire a migliorare la sicurezza alimentare attraverso un intervento di sviluppo rurale integrato.

A tal riguardo, l'obiettivo specifico consiste nel migliorare le condizioni economiche di 200 allevatori a Beira, 1.200 agricoltori a Nhamatanda e Chokwe, promuovere l'educazione nutrizionale di 5.000 donne e formare 1.000 insegnanti nelle scuole primarie a Beira. Le principali attività sono:

1. Formazione di 200 allevatori e 1.200 agricoltori sulle buone pratiche zootecniche e agronomiche, al fine di migliorare gli standard di gestione delle cooperative di allevamento e delle aziende agricole;
2. Formazione di 5.000 donne ad un'educazione alimentare corretta e sana;
3. Formazione di 1.000 docenti della scuola primaria con lo scopo di sensibilizzare gli studenti; ad una corretta e sana alimentazione.



Mustaqbaluna

La Regione è partner di questo progetto che si propone di rispondere ai problemi nel settore dell'impiego e dello sviluppo delle micro e piccole imprese, in un contesto in cui la mancanza di pace e riconciliazione nell'orizzonte politico palestinese ha creato una situazione economica insostenibile.

Il ruolo della Regione è accompagnare le istituzioni locali fornendo esempi e buone pratiche sull'inserimento dei disabili nei processi produttivi. Si prevede di intervenire nei governatorati di Gerico, Betlemme, Hebron, Jenin e Nablus, con iniziative di innovazione sociale e inclusive di business a favore di persone con disabilità, donne e artigiani a basso reddito, allo scopo di:

1. Favorire l'accesso di persone con disabilità e loro famiglie alle risorse e ai servizi dedicati per la realizzazione di un progetto di autoimpiego;
2. Formare gruppi formali ed informali di donne a creare e sviluppare la propria attività economica;
3. Rendere gli ambienti di lavoro i laboratori di artigianato locale più sicuri e salubri, riducendone anche l'impatto ambientale;
4. Aumentare le opportunità di accesso al mercato internazionale e le risorse volte alla promozione dei prodotti palestinesi, grazie alle consulenze tecniche e legali garantite da una continua collaborazione con alcune aziende italiane.



Progetto Shaping Fair cities



Attività 2019

- **Sondaggi Unibo** in 8 Paesi partner
- **Campagna di comunicazione internazionale e locale** (in ER **bando contributi per 14 Comuni e Unioni**)
- **Strumenti digitali: webdoc e Policy learning platform**
- **Toolkit di formazione per policy makers e dipendenti pubblici**
- **altri strumenti: videoclip, info- grafiche, gadget, poster, volantini, cartoline**
- **Momenti formativi: consultazioni multilaterali, tavole rotonde, workshop di capacity building, scuole estive ed invernali, eventi pubblici - in ER 18 giornate a cura di WeWorld GVC**
- **sviluppo di un modello di monitoraggio e valutazione sull'implementazione dell'Agenda 2030 a livello locale; elaborazione di linee guida e raccomandazioni; presentazione di documenti ai policy maker locali**

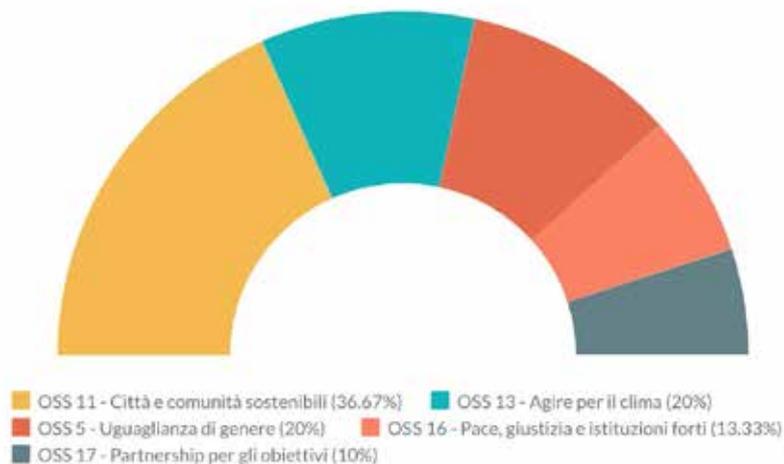
Progetto Shaping Fair cities



I 14 progetti di Comuni e Unioni

Totale risorse assegnate: **223.974 euro**

Peso degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) sul totale dei progetti



Nel 2019, in corrispondenza di due date altamente simboliche per i temi del progetto, il 25 settembre (anniversario dell'adozione ufficiale dell'Agenda 2030 da parte delle Nazioni Unite) e il 25 novembre (giornata internazionale contro la violenza sulle donne) sono state lanciate rispettivamente la campagna di comunicazione internazionale e la campagna regionale con il principale obiettivo di educare, informare e sensibilizzare i cittadini sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, generalmente ancora troppo poco conosciuti. Questo è ciò che è emerso dal sondaggio a cura dell'Università di Bologna, condotto nel corso del 2019 in nove delle città partner del progetto (Modena, Forlì, Reggio Emilia, Vejle, Falkoeping, Spalato, Scutari, Poznan, Pemba) attraverso la somministrazione di oltre 4000 questionari, e con l'utilizzo di tecniche di rilevamento diverse a seconda dei contesti. Dal sondaggio è emerso che la maggior parte dei cittadini intervistati ha una scarsa conoscenza dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma considera importante esserne informati e pensa che i governi nazionali e locali dovrebbero giocare un ruolo importante nella loro implementazione.

Sulla base dei risultati dell'indagine sono stati articolati i principali messaggi delle campagne, coinvolgendo i diversi gruppi target del progetto e ponendo sempre in primo piano la collaborazione tra istituzioni e società civile. #inourhands - #nellenostremani per la campagna internazionale e #nellenostrecitta - #inourcities per la campagna nazionale sono gli hashtag scelti per rappresentare l'intera filosofia progettuale e più in generale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: solo attraverso la partecipazione e l'inclusione di tutti – leaving no one behind (“senza lasciare nessuno indietro”).

Shaping fair cities incoraggia città e governi sub-nazionali ad essere attori protagonisti nell'imple-

mentazione degli obiettivi globali dell'Agenda 2030, coinvolgendo nel suo partenariato dieci municipalità e quattro istituzioni regionali provenienti da otto paesi europei.

Dalle campagne di comunicazione alle iniziative di formazione, tutte le attività del progetto sono state realizzate con la partecipazione attiva e il coinvolgimento diretto di istituzioni comunali e regionali, autorità locali, funzionari pubblici, organizzazioni della società civile, università, cittadini. Nell'ambito delle campagne locali in tutti i territori partner sono stati pubblicati bandi per la realizzazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione, per aumentare in modo innovativo ed efficace la consapevolezza sull'importanza dell'implementazione dell'Agenda 2030 a livello locale e per coinvolgere quanti più enti locali, organizzazioni della società civile e cittadini nel processo di localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

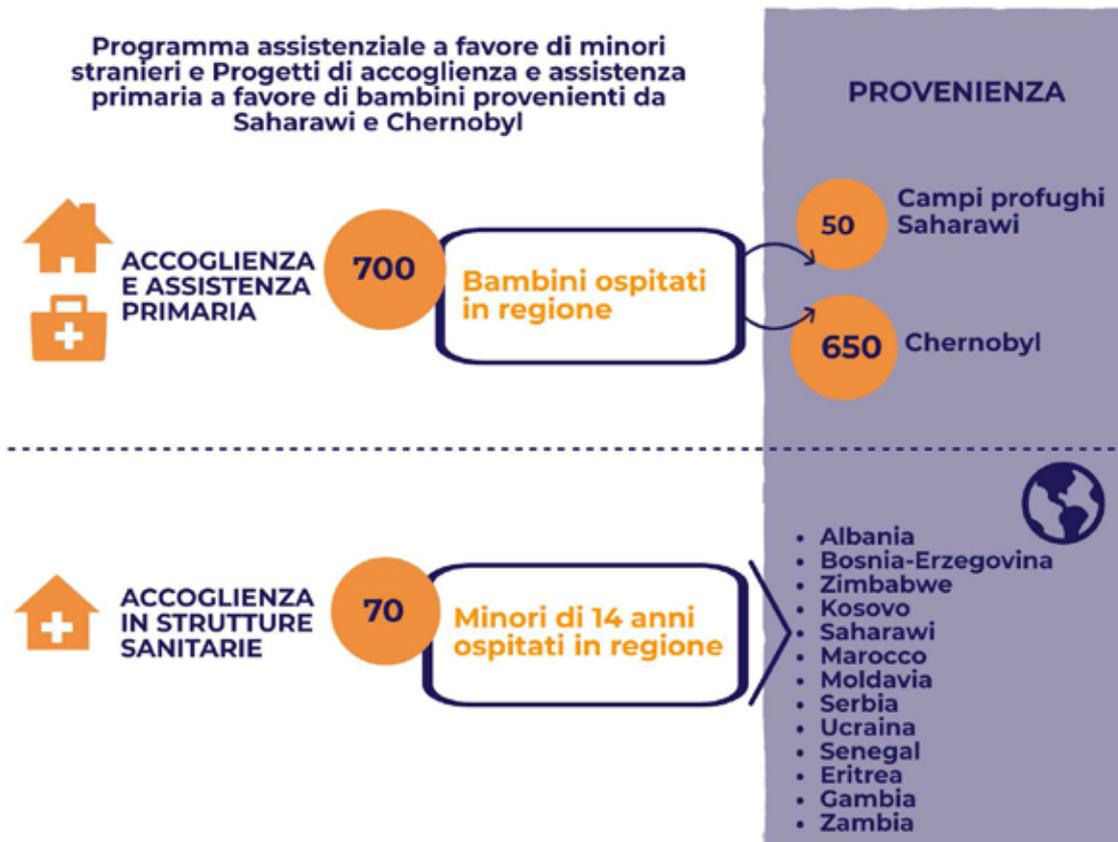
Anche la Regione Emilia-Romagna, capofila del progetto, ha emesso un bando (scaduto il 20 settembre 2019) per la realizzazione di tali progetti coinvolgendo 14 enti locali distribuiti in tutto il territorio regionale (Comuni, Città Metropolitana ed Unioni di Comuni).

Sono stati sviluppati e implementati diversi strumenti digitali per comunicare gli obiettivi dell'Agenda 2030 con particolare attenzione alla dimensione di genere e alle questioni migratorie: una piattaforma online, a disposizione di tutti i partner e delle rispettive autorità locali e funzionari pubblici, per l'apprendimento delle politiche per lo sviluppo sostenibile, un sito web, un canale YouTube, i canali social su Facebook, Instagram e Twitter per la diffusione di contenuti e video originali prodotti e curati da tutti partner; un web doc, prodotto con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna, per raccontare in modo attraente e interattivo le buone pratiche e le esperienze sviluppate in ciascuno dei territori partner.

Oltre alla comunicazione, la formazione è il secondo pilastro portante del progetto: nel corso del 2019 si sono svolte consultazioni multilaterali, tavole rotonde, workshop di capacity building, scuole estive ed invernali, eventi pubblici, per facilitare l'attuazione dell'Agenda nel settore poli co di riferimento (cooperazione decentrata, energia, mobilità, migrazione, alimentazione e agricoltura, cultura e istruzione, ecc.), valutare le esigenze specifiche e definire le differenti priorità. Grazie alla partecipazione agli eventi di formazione - primo tra tutti il 'Training of Trainers' (la 'formazione di formatori'), organizzato nel marzo 2019 a Valencia dalla Generalitat Valenciana, l'amministrazione partner che vanta una delle prime esperienze pilota nella localizzazione degli SDG a livello regionale e urbano, tutti i partner del progetto hanno potuto sviluppare le capacità e gli strumenti necessari all'organizzazione delle numerose iniziative di formazione rivolte ai diversi target.



V. Interventi di assistenza sanitaria



La Regione Emilia-Romagna da diversi anni porta avanti interventi di assistenza sanitaria a beneficio di cittadini di altri Paesi attraverso specifici atti di programmazione, frutto di un percorso di consultazione e concertazione con l'insieme dei soggetti operanti nell'ambito della solidarietà e della cooperazione internazionale presenti sul territorio regionale.

La rilevanza e l'importanza attribuita alla cooperazione sanitaria consente di garantire l'accesso alle cure sanitarie prioritariamente a bambini provenienti da determinate aree geografiche, nello spirito di valori solidaristici che costituiscono i principi di fondo del sistema sanitario della Regione Emilia-Romagna. Vengono quindi predisposti Programmi e Progetti specifici che prevedono interventi mirati e coordinati; in particolare, il Programma assistenziale a favore di persone straniere (previsto dall'articolo 32 della legge regionale n.449 del 97) e i Progetti solidaristici di accoglienza e assistenza primaria a favore di bambini dei popoli Saharawi e di Chernobyl.

Programma assistenziale a favore di persone straniere

La legge regionale n.449 del 1997 prevede la possibilità che le Regioni, d'intesa con il Ministero della Salute, autorizzino le Aziende sanitarie con i Programmi assistenziali ad erogare prestazioni di alta specializzazione a favore di cittadini provenienti da altri Paesi. Gli interventi umanitari sono rivolti prioritariamente a pazienti in età pediatrica per interventi mirati a quelle patologie non adeguatamente trattabili nei paesi di provenienza dei cittadini interessati; prevedono inoltre l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria come l'organizzazione del soggiorno dei minori assistiti e del loro familiare o dell'accompagnatore, ed il rientro nei Paesi di origine, da parte di

organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna. La presa in carico da parte delle strutture pubbliche del sistema sanitario regionale intende assicurare la continuità terapeutica e regolare l'accesso degli utenti alle prestazioni tramite istituzioni e organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo, e associazioni non a scopo di lucro operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Progetti solidaristici di accoglienza e assistenza primaria a favore di bambini dei popoli Saharawi e di Chernobyl

Dal 1996 sono inoltre attivi progetti solidaristici di accoglienza e assistenza sanitaria a favore di bambini provenienti dai campi profughi Saharawi e dalle zone contaminate dall'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, in Bielorussia e Ucraina.

Per i bambini bielorussi provenienti dalle aree contaminate dall'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl è prevista l'accoglienza presso famiglie della regione - prevalentemente durante il periodo estivo. Al fine di controllare lo stato di salute di questi bambini, viene loro attribuito il pediatra di libera scelta e la tessera regionale di iscrizione al servizio sanitario regionale per l'accertamento di patologie conseguenti all'esposizione alle radiazioni o al contatto con sostanze contaminate. La tessera sanitaria viene attribuita anche ai loro accompagnatori.

Per i bambini Saharawi ospiti delle associazioni di volontariato, degli enti locali e delle famiglie emi-

liano-romagnole (Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Rimini) sono previsti controlli sanitari e visite specialistiche su indicazione del pediatra di libera scelta che viene loro attribuito. Ai bambini e agli accompagnatori viene anche consegnata la tessera sanitaria regionale.

Attività erogate nel 2019

I cittadini stranieri trattati presso le nostre Aziende Sanitarie, nell'ambito del Programma assistenziale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 849/2019, ammontano a 99 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (70 casi). I paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (29 casi), Bosnia (15 casi), Zimbabwe (14 casi), Kosovo (8 casi), Marocco (6 casi), Serbia (6 casi), Moldavia (4 casi), Ucraina (4 casi), Bielorussia (3 casi), Saharawi (3 casi).

Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiopatia, della ematologia oncologica, dell'ortopedia, delle patologie tumorali, della chirurgia pediatrica, della nefrologia, dell'otorinolaringoiatria, della neurochirurgia, della chirurgia plastica.

Le Aziende Sanitarie coinvolte sono state:

Azienda UsI della Romagna (32 casi); Azienda Ospedaliera di Bologna (26 casi); Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna (16 casi); Azienda USL di Piacenza (8 casi); Azienda USL di Reggio Emilia (6 casi); Azienda Ospedaliera di Modena (5 casi); Azienda Ospedaliera di Ferrara (3 casi); Azienda Ospedaliera di Parma (2 casi); Azienda USL di Bologna (1 caso).

